QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
12 Settembre 1948
Anno IV - Num. 207
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-030, 40-990, 43-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 90 mm. L. 150 Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA anno lire 3700, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8600, semestre lire 3940, trimestre lire 1440 — Copia arretr.: prezzo doppio.

Come prima

In tutti i Consigli dei ministri si parla della difesa della lira, si annunzia a questo scopo una serie di provvedimenti che non vengono mai applicati, e si enunciano principi e direttive che non trovano conferma nei fatti. Così, ultimamente, il Consiglio dei ministri ha deliberato che non si dovesse più aumentare la circolazione nell'interesse dello Stato. Invece, nel solo mese di luglio u. s. il torchio ha stampato 31 miliardi in più del mese di giugno, portando la circolazione da 815,9 miliardi a 846,7. Potrebbe osservarsi che, come una rondine non fa primavera, così la differenza di 31 miliardi fra un mese e l'altro non è motivo sufficiente di allarme. Infatti, i giornali ministeriali ripetono oggi precisamente quanto stampavamo l'anno scorso, che cioè l'aumento nel luglio è un aumento stagionale dovuto alle anticipazioni per gli ammassi del grano. Purtroppo però l'aumento è metodico, progressivo, senza remore. Nel giugno 1947 la circolazione era di 584 miliardi, al giugno 1948 di 822, in luglio 846,7. Si sono stampati in tredici mesi 262 miliardi di biglietti, oltre venti miliardi al mese come media, ma la proporzione è più alta se si considerano le cifre degli ultimi mesi.

Indice grave che basterebbe da solo ad aprire gli occhi agli ultra-ottimisti dirigenti delle nostre finanze, se ad esso non se ne aggiungessero altri non meno importanti. Il governo ha annunziato qualche tempo fa la buona novella che l'afflusso del risparmio verso i buoni del tesoro era notevolmente aumentato, come se ogni aumento dei buoni del tesoro non significasse nuovi debiti dello Stato. L'entità di questo aumento è molto considerevole. Nel giugno 1947 i buoni del tesoro ordinari ammontavano a 278 miliardi, nel giugno 1948 a 484 miliardi, nel luglio 1948 a 513 e in agosto a 560, cioè in un solo mese quarantasette miliardi: in quattordici mesi (differenza fra rimborso e nuove sottoscrizioni) 282 miliardi. Si addizioni l'aumento di circolazione coll'aumento dei buoni del tesoro e si ha la cifra di 262 + 282 = 544 miliardi che gravano o direttamente, come i buoni del tesoro, o indirettamente, come l'aumento della circolazione, sulla finanza e sull'economia della nazione.

Simile situazione non ha riscontro negli altri paesi: dove si sono fatti, ed ogni giorno si ripetono, tentativi di migliorare la situazione finanziaria. Su queste colonne già è stato accennato a quanto di veramente straordinario si è operato e si opera in Inghilterra e in Belgio. Gioverà oggi aggiungere l'esempio della vicina Repubblica francese. In una situazione parlamentare quasi fallimentare (si parla di crisi del regime), con crisi ministeriali quasi permanenti, la Francia ha saputo mettere molto ordine nella sua finanza, e i nostri lettori leggeranno con meraviglia quanto ha detto Schuman recentissimamente alla Camera, quando si è presentato la prima volta. Il deficit del bilancio francese pel 1948 è di ottanta miliardi! Citiamo testualmente le sue parole: «Tenuto conto delle entrate attualmente previste e delle economie possibili, resta ancora un deficit di ottanta miliardi. Io credo mio dovere chiedere al paese un nuovo sforzo fiscale prima della chiusura del bilancio al 31 dicembre 1948». Al confronti il deficit francese col nostro e poi si vedrà quanto grave sia la responsabilità dei finanzieri italiani!

Occorre che il Parlamento si occupi seriamente del bilancio quando verrà presentato e lo discuta seriamente. Senza regolare e tempestiva discussione, senza un assiduo controllo sulle spese e un profondo esame delle reali entrate, il regime parlamentare esisterà sì sulla carta, ma non nella realtà. Anzi — nonostante le rette intenzioni e la sincera volontà democratica dell'on. De Gasperi e dei suoi collaboratori — si finirà, pur senza volerlo, col lo scivolare in una forma di regime in cui il governo terminerà col sottrarsi di fatto, in un campo così importante e delicato, a ogni effettivo controllo delle Camere. Non dimentichiamo che il controllo finanziario costituì in ogni tempo una delle più alte ed efficaci attribuzioni del Parlamento, e che proprio dal suo esercizio trasse origine l'autorità del Parlamento britannico e, in fin dei conti, lo stesso sistema parlamentare.

L'opposizione ha il dovere di collaborare col governo con le sue critiche, magari spietate, e di fare sentire alta e chiara la sua voce. E il governo, a sua volta, ha il dovere di dare ascolto all'opposizione e, più in generale, a ogni libera voce la quale formuli critiche e proposte che abbiano fondamento nella realtà. Sinora a questo dovere esso non ha ottemperato gran che: prova ne sia lo scarso impegno mostrato nell'affrontare con provvedimenti positivi ed energici una situazione finanziaria pericolosa.

Quale essa sia, lo dimostrano le cifre sopra riferite: cifre alle quali bisogna aggiungere pel 1948-49 (secondo le stesse previsioni ministeriali sempre ottimistiche e palesatesi, alla prova dei fatti, inesatte) 400 miliardi di disavanzo, nonchè 700 miliardi di residui passivi che un giorno o l'altro bisognerà pur pagare (con quali mezzi nessuno lo sa).

Ancora una volta noi gettiamo un grido d'allarme, sempre più convinti che non è possibile una duratura restaurazione economica, industriale, agricola (e oseremmo aggiungere politica) senza un bilancio assestato e per esso una lira veramente salvata.

Si riapre la Camera

De Gasperi e Scelba risponderanno alle interrogazioni - Relazione dell'on. Pella - Si avvia a soluzione il problema delle pensioni

Roma, 11 settembre.

Dopo circa un mese di interruzione, il parlamento riprenderà i lavori. La Camera si riaprirà lunedì 13 e il Senato mercoledì 15 settembre. I deputati prenderanno anzitutto in esame, lunedì mattina, il disegno di legge sulle elezioni dei consigli regionali del Trentino, Alto Adige; quindi si svolgeranno le interrogazioni presentate dai deputati di opposizione (Di Vittorio, Santi, Berti, D'Amico ecc.) sulla circolare Scelba del 19 luglio scorso e sull'arresto del deputato all'assemblea regionale siciliana, Cortese. Si prevede che, oltre alla replica del ministro degli interni agli interroganti, se ne avrà una di De Gasperi. Si esclude però dagli stessi oppositori che il dibattito assuma vaste proporzioni.

In realtà la Camera dovrà iniziare nel pomeriggio di martedì o al più tardi mercoledì la discussione dei bilanci, che sarà aperta con quello del Tesoro. L'on. Pella farà la relazione finanziaria nella quale elencherà, come ha dichiarato, le variazioni di bilancio intervenute dal giugno scorso quali ad esempio quelle originate dalle economie proposte dalla cosidetta commissione della scure. In essa il ministro del Tesoro fornirà altri dati sulla situazione creditizia e monetaria.

L'on. Pella ha tenuto a precisare che con ogni probabilità le variazioni che egli presenterà alle Camere non porteranno modifiche sostanziali nella cifra di 380 miliardi di lire di disavanzo già da lui annunziata nell'esposizione fatta alla Camera nel giugno scorso. Il Ministro ha pure dichiarato di ritenere che l'esame dei bilanci da parte del Parlamento possa essere concluso regolarmente entro il 31 ottobre, data in cui scade come è noto l'esercizio provvisorio.

Lunedì a Montecitorio si riunirà anche il consiglio dei ministri per proseguire l'esame dei provvedimenti fiscali all'ordine del giorno, fra cui lo schema di disegno di legge che stabilisce le provvidenze in favore dell'industria cantieristica per la costruzione in un triennio di 260 mila tonnellate di navi.

Per quanto riguarda il passaggio di proprietà degli appartamenti dell'INCIS e degli istituti delle case popolari agli attuali locatari, misura che si voleva comprendere nel progetto della nuova disciplina dei fitti, sono insorte alcune difficoltà: gli organi dirigenti dell'istituto hanno prospettato al governo che un simile criterio non sarebbe giustificato ed anzi si risolverebbe in danno degli aventi diritto all'alloggio nel caso in cui l'alloggio stesso, come per legge, fosse lasciato libero dal locatario». Soprattutto per quanto riguarda l'INCIS, tale istituto, si è fatto osservare, ha il compito di provvedere di appartamenti gli impiegati dello Stato i quali possono essere naturalmente trasferiti e debbono far posto nello stesso appartamento al nuovo venuto il che non sarebbe possibile se l'abitazione diventasse di proprietà privata.

Un altro spinoso problema sta per essere avviato a soluzione: quello delle pensioni. Per quanto riguarda l'adeguamento di quelle civili e militari dei dipendenti dallo Stato, siamo in grado di informare che il relativo progetto elaborato dall'apposita commissione sarà definito nel corso della prossima settimana. Il Consiglio dei ministri lo prenderà in esame in una sua prossima riunione ed entro questo mese sarà presentato alle Camere.

Il progetto, a quanto si assicura, è basato sui seguenti criteri: 1) liquidazione della pensione sull'ultimo stipendio purchè goduto da un anno; 2) comprendere nello stipendio pensionabile una parte del caro viveri comune a tutti i dipendenti statali di diverso grado, cioè 5-6 mila lire; 3) aggiungere agli stipendi pensionabili una aliquota intorno al venti per cento che rappresenterebbe l'importo di tutte le indennità di cui fruiscono i dipendenti statali per compenso di lavori straordinari, indennità gabinetto, ecc. Così per fare un esempio pratico se un dipendente civile o militare dello Stato di modesto grado ha uno stipendio base di 10 mila lire, andando a riposo col massimo della pensione (9/10) avrebbe solo 9000 lire; in base alle norme che saranno contemplate nel progetto avrà invece 9/10 di 10 mila lire più sei mila lire quale carovita e due mila quale aliquota straordinaria, ossia una pensione di 16.200 lire.

Anche alla materia delle pensioni di guerra, il Governo darà al più presto una organica soluzione. Il sottosegretario al Ministero del Tesoro per le pensioni di guerra, on. Vigorelli, dopo aver precisato che l'espletamento delle pratiche per la liquidazione delle pensioni di guerra procede con ritmo sempre più rapido, con particolare riguardo per i mutilati, gli invalidi tubercolotici, ha confermato che è in corso l'elaborazione del testo unico che raccoglierà tutte le disposizioni legislative in materia.

Tra le innovazioni che saranno inserite vi sarà la disposizione per effetto della quale si estenderà a favore dei mutilati e invalidi, vedove, orfani e genitori di caduti, di cui si sia accertato il bisogno, la vigente disposizione che integra la pensione per gli invalidi vecchi in stato di bisogno.

Il Presidente Einaudi e la sua signora all'arrivo a Roma

Come saranno distribuiti cinque miliardi di dollari

All'Italia spetteranno 601 milioni - La nostra bilancia è attiva negli scambi europei - Sorprendenti conseguenze

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 settembre.

E' cominciata l'economia dei doni. Sì è scoperto, vale a dire, che alle volte esistono regolare. Ma la novità, più esattamente, è questa: non solo all'America, anche ai Paesi poveri, persino alla poverissima Italia, conviene in certi casi regalare i propri prodotti. La spiegazione del fatto si trova in un comunicato diramato oggi dall'«O. E. C. E.», l'organizzazione economica europea per il piano Marshall.

Il comunicato annuncia la favorevole conclusione delle lunghe trattative per la distribuzione degli aiuti americani.

Come forse i lettori ricorderanno, l'amministratore dell'E.C.A. ha voluto che la ripartizione fosse fatta dagli europei stessi, dalla loro organizzazione la quale poteva pesare esattamente le necessità di ognuno dei Paesi partecipanti. Ed trattava di dividere la grande torta di 4375 milioni di dollari concessi dall'America per la ricostruzione europea. Un comitato ristretto di quattro nazioni, con la partecipazione di rappresentanti italiani, francesi, inglesi e olandesi, si è ritirato per un certo periodo a Chantilly dove ha studiato lungamente la questione, proponendo infine una soluzione che è stata accettata la notte scorsa dal consiglio dell'OECE.

Secondo questo accordo l'Italia avrà 601 milioni di dollari in aiuti (la maggior parte doni, una più piccola parte prestiti: la divisione fra doni e prestiti non è ancora nota). La cifra è considerata pienamente soddisfacente dai nostri esperti. All'Inghilterra spetteranno 1263 milioni di dollari, alla Francia 989, all'Olanda 490, alla bizona anglo-americana in Germania 414, e così via.

Non si è giunti facilmente all'accordo; ci sono stati vivaci contrasti, serie difficoltà. E' stata una vera prova di cooperazione europea perchè era naturale, in ognuno, la tendenza a gonfiare i propri bisogni per ottenere una fetta più grossa. Ma il contrasto non pareva insanabile perchè si aggirava, tutto sommato, su una cifra complessiva di duecento milioni di dollari. Solamente la Grecia e la Turchia hanno mantenuto fino all'ultimo le loro rivendicazioni avanzando riserve formali sull'accordo. L'America, alla quale spetta la sanzione finale, è intervenuta per ora in un solo caso: quello della bizona della Germania, e ha ottenuto un aumento di cinquanta milioni di dollari a favore di essa.

Il convincimento che l'Europa non può risollevarsi senza un forte contributo tedesco, rimane fondamentale nella politica americana. Veniamo ai doni di alcuni Paesi assistiti ad altri. Uno degli scopi essenziali dell'O.E.C.E. e dello stesso piano Marshall è quello di rendere più intenso il commercio inter-europeo; senonchè il risultato, come si poteva prevedere, che le bilancie commerciali fra i diversi Paesi europei, non si pareggiavano. Vale a dire che il Belgio e l'Inghilterra in grande misura, l'Italia e altri Paesi in misura minore, esportano più che non importino dagli altri Stati europei. La Francia invece è molto passiva. Come saldare queste differenze? Si è deciso che i Paesi attivi donassero a quelli passivi.

Per l'Italia il dono ascenderà a venti milioni di dollari, per il Belgio a 207, per l'Inghilterra a 287. La Francia ricaverà 323 milioni di doni, l'Austria 63 e così via, per un totale di 564 milioni. Naturalmente questi doni, come del resto quelli americani, non sono in valuta ma in merci.

Un altro problema si poneva: come rimborsare gli esportatori di doni italiani, inglesi, belgi, ecc.? Gli esportatori saranno ricompensati con una parte del controvalore degli aiuti americani, cioè col risultato della vendita in ogni singolo Paese delle merci donate dall'America. Così, per esempio, una parte sia pure minima del carbone che l'America regala all'Italia e che lo Stato italiano venderà alle industrie nazionali, si tramuterà in lire che serviranno a comperare agrumi da mandare in Francia gratuitamente. Un dono ne produce un altro, insomma. Il contributo americano è otto volte più grande di quello inter-europeo, ma in ogni caso lo sforzo è notevole e bisogna segnalarlo. L'organizzazione economica europea ha cominciato a vivere da ieri, come diceva un nostro esperto, il dottor Malagodi.

Domenico Bartoli

L'andamento dei prezzi

Roma, 11 settembre.

Dal settembre 1947 all'agosto 1948 nell'andamento dei prezzi, riferisce una comunicazione ufficiale, si distinguono tre fasi: una che va dal settembre 1947 al febbraio 1948, ed è nettamente discendente, una seconda fase che va dal marzo al luglio 1948, e, date le lievi oscillazioni registrate, si può classificare come fase dei prezzi stabili.

Coll'agosto continua, la relazione, entriamo in una terza fase, in cui si verificano degli aumenti: infatti l'indice dei prezzi all'ingrosso segna, rispetto al luglio, un aumento dell'8 per cento, quello del costo della vita, calcolato provvisoriamente sulla media degli indici delle otto maggiori città, un aumento del 4 %, quello dei prezzi al minuto, ottenuto anch'esso come media dei tre indici decadali relativi alle otto più grandi città, segna un aumento del 5 %.

C'è ancora speranza di ritenere che si tratti di un aumento transitorio. L'analisi degli indici settimanali mostra infatti che fra la terza e la quarta settimana di agosto l'indice dei prezzi all'ingrosso ha subito un aumento di appena il 0,9 %.

Si nota anche che l'indice dei prezzi al minuto dei generi alimentari calcolato per le otto maggiori città, segna fra il 15 e il 22 agosto un tenue aumento del 0,6 % e che nel breve spazio di dieci giorni, il prezzo del pane sul mercato libero è diminuito del 6,4 %

AL DI LA' DELLA CORTINA DI FERRO

Nidiata di gentildonne

Cracovia, la città più risparmiata dalla guerra, è il centro della resistenza alla politica sociale del governo operaio

(Dal nostro inviato speciale)

CRACOVIA, settembre.

Gli avvocati ed i medici di qui sono a quanto si dice gli avversari più accaniti del regime e la ragione sta nel fatto che son le ultime categorie professionali alle quali è rimasto un largo margine di libertà, intera facoltà di iniziativa individuale, possibilità di convenienti guadagni. Ora si dice che il governo stia elaborando un progetto di legge che imporrà agli avvocati ed ai dottori una tabella di tariffe rigide che li riduce nella condizione di impiegati statali: «Ma sì è mai vista una cosa simile?» protestano con gli stranieri di passaggio gli avvocati di Cracovia.

I superstiti

Si è vista in Inghilterra, in un paese che non è comunista: ma il parallelo non conforta gli avvocati di Breslavia, vittime e tipica residuo di un'antica borghesia liberale. «Sarà, ma quello che conviene in Inghilterra qui da noi non va bene», vi rispondono infatti. Cracovia è la città degli avvocati come è Napoli in Italia; la città dei professori come è Padova, dei gaudenti come Bologna, degli artisti come Firenze, dei borghesi come Roma. Con Torino e Milano ha in comune di essere la patria degli imprenditori privati; come Livorno e Genova lo è dei commercianti, ed a Palermo la assomiglia il fatto di essere il rifugio dei più nobili aspettativi, degli «altrove», come toccò alla capitale della Sicilia durante gli anni dei giacobini. Essendo poi tra le città polacche la più intatta dalla guerra, Cracovia è sede e capo della nuova resistenza alla politica sociale del governo operaio. Qui son rimasti infatti i piccoli borghesi che difendono gli ultimi loro beni, mentre a Varsavia, a Danzica e a Breslavia tutto è stato perduto nella guerra, non c'è più nulla da difendere, nulla da conservare; tutt'al più resta qualche cosa da rimpiangere.

Saputo, il giorno dell'arrivo di un gruppo di stranieri, che due italiani stavano a Cracovia seduti in una birreria del centro, di mattina, ospitati da donne di Cracovia che li mortificavano bevendo vodka in modo inimitabile, ma compensandoli poi con domande, dimostrazioni di interesse, attestazioni di simpatia e acuto amore per l'Italia, in breve giro d'ore la città riversò nella sala di quella birreria quanto di meglio possedeva in fatto di eleganza, di nostalgiche inquietudini e di beltà curiose. «Come siamo vestite?», pigolavano. Era chiaro che prima di venire si eran fatte un esame femminilmente patriottico; e quanto studio fosse stato necessario alla signora in nero per accorciare il velo che cadeva con garbo parigino dal suo piccolo cappello, era visibile.

Bastano le tasse...

In quel modo la patria prendeva ai nostri occhi un volto strano, ed il suo senso diventava incomprensibile. La patria nostra era il paese dove il medico sposo della signora in nero avrebbe potuto farsi pagare ricetta e visite in proporzione della sua fama; il paese ove la vedova di guerra che è rimasta proprietaria di un negozio di fiori non li avrebbe venduti, come accade a Cracovia, alla presenza di un poliziotto che verifica, stendole in bottega dieci ore, quanti olienti si avvicendano e quanto spende ciascheduno: «Tra sei mesi — il giudizio della vedova — il commercio privato sarà morto». Non ci sarà bisogno di una legge; questo governo ne fa pochissime, e non è vero che il comunismo si costruisca con i decreti: «Bastan le tasse per ucciderci. Io fra sei mesi sarò ridotta al fallimento». «Il mio marito — dice un'altra — chiude la fabbrica domani. Gli avevano concesso di continuare a produrre carta, ed anche adesso glielo concedono: ma non gli danno il credito, non gli danno le materie prime, lo schiacciano con le tasse. Chiude domani».

«E' vero che in Italia tutte le donne portano soltane lunghe? Quanta stoffa è permessa?». La signora che attende la risposta, tira pudica la sottana per coprire le ginocchia larghe piatte e rotonde, ed è un istinto di pudore che le rinasce d'improvviso con la nostra presenza, perchè ginocchia, lì hanno detto, non se vedono più da un pezzo in Italia. Della bella signora di Varsavia che vedemmo una sera nel ricevimento offerto agli stranieri dal presidente del consiglio, in abito «new look» è arrivata la fama anche a Cracovia: «Dev'essere l'attrice che si è sposata con il tale. Sì, sì, la sua sottana ha un disegno scozzese, strisce rosse incrociate sul fondo verde mare. Ed ha un giubbetto nero? Sì; e la sottoveste bianca ricamata. Non ci son dubbi, è lei. Il bello molto bene; naturalmente; è graziosissima, vera polacca di altri tempi».

Negli altri tempi, quelli della nostalgia, di questi poveri borghesi, non si sarebbe perduto anche la vodka, quella buona. («Non ce n'è più in Polonia» dice un ubriaco che si incontra la sera nei giardini che si stendono presso le mura: «L'alcool è volatile — camicchia — la vecchia vodka è volata via»). Nella nidiata di gentildonne dove siamo ospitati questi argomenti naturalmente non si toccano perchè l'alcoolismo è una piaga che il governo tenta combattere; si preferisce non parlarne essendo una vergogna nazionale. Si parla invece di Pirandello, di Montempelli e Luigi Chiarelli: «Anche Silone ci hanno detto che è uno scrittore molto importante: è vero? Ma «La romana» di Moravia non può andare». La signora che legge in italiano prende il volume di Moravia, lo mostra in alto, lo fa cadere sul divano dove è distesa. Il gesto è di disgusto: «Perchè si scrivono di questi libri?».

Niente passaporti

La signora è sdraiata su un divano perchè soffre di emicrania. Avrà cinquanta, sessant'anni. Per ricevere gli ospiti si è messa una vestaglia rosa a fiori; sulle babbucce si arrotondano mazzolini di viole. In capo ha una cuffietta di seta rosa che un pizzo adorna ricadendo in frangia sulla fronte, e un lembo largo della vestaglia scende per arte del divano. E fra le dita tormentate della sua mano bianca si strugge un fazzoletto: un pizzo largo e delicato circonda un disco stretto di finissima seta, riccioli biondi scendono in cascata dalle tempie, oltre la stretta della cuffia. Il professore suo marito fa il caffè all'italiana; nomo cordiale, impiora comprensione per il fragile fiore che ha in custodia: «Verrà in Italia, professore? signora, la aspettiamo a Firenze, Perugia, Roma; dove vuole. Signora, sì, coraggio».

Non le torna il coraggio perchè in Polonia non si danno passaporti alle signore del suo rango. Rimarranno a Cracovia tutte le gentildonne della nidiata che in due italiani visitiamo oggi, ed il rammarico le rende amare e maldisposte verso il loro governo: «Che cosa teme? i paragoni, forse?». Molto di rado le gentildonne sono state buoni giudici della qualità di un regime; questa nidiata di polacche di Cracovia non andrà immune dalla regola. Comunque la importanza dei loro alleggiamenti e dei modesti loro pensieri non è da trascurare nell'esame politico di chi viaggia in Polonia; accanto a loro sono uomini — figli, mariti, amanti — che le donne governano.

Vittorio Gorresio

Un ultimo appello a Stalin prima di rompere le trattative

Nuove istruzioni agli inviati occidentali a Mosca

Washington, 11 settembre.

Secondo autorevole fonte diplomatica i colloqui svoltisi oggi fra l'ambasciatore inglese sir Oliver Franks, il segretario di Stato Marshall e altri esponenti del dipartimento di Stato, che hanno avuto per oggetto la redazione di nuove direttive per un ulteriore passo degli alleati occidentali presso il Maresciallo Stalin, hanno confermato che gli inviati hanno ricevute istruzioni di chiedere un nuovo colloquio con Stalin stesso.

Poichè la riunione dei governatori militari a Berlino è iniziativa del Maresciallo, si considera inutilmente che tocchi a lui tentare di superare il punto morto delle trattative di Berlino. Risulta che gli inviati occidentali a Mosca dovranno chiedere a Stalin spiegazione completamente soddisfacente sugli avvenimenti di Berlino che, a quanto si giudica a Washington, hanno compromesso senza speranza ogni tentativo dei Consiglio dei ministri degli Esteri per un accordo.

Nella capitale americana si afferma che gli inviati faranno un ultimo tentativo per ottenere l'abolizione del blocco di Berlino prima di annunciare la rottura completa delle trattative. Di queste voci non vi è conferma ufficiale, ma la loro insistenza basta a convalidare l'opinione che solo una risposta di Stalin comprensiva e specifica potrebbe mantenere in vita le conversazioni.

Altre congetture riguardano la possibilità che Inghilterra e Stati Uniti adottino, nei confronti del consiglio dei ministri degli esteri, l'opinione espressa dal segretario di stato Marshall che giudica inutile una loro convocazione se da Mosca non fossero venute nuove e specifiche proposte. E' unanime la convinzione che se le discussioni di Mosca falliranno gli inviati occidentali cercheranno di far sentire la loro voce all'assemblea dell'ONU che si riunisce a Parigi alla fine del mese.

Lunedì a Parigi l'incontro per le colonie

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 settembre.

Il bilancio della settimana non è tale da lasciar adito a previsioni ottimistiche, anche se nel giro di pochi giorni le quattro potenze sono riuscite ad accordarsi sull'opportunità di tenere una conferenza per esaminare l'annoso problema del futuro assetto politico ed economico dei territori coloniali già sottoposti alla sovranità italiana.

Il fatto che a Parigi converranno lunedì i rappresentanti delle quattro grandi potenze non deve, secondo l'opinione dei più avveduti osservatori politici di Washington, indurre nessuno a pensare che in pochi giorni si possa trovare una soluzione a un problema discusso per anni in sede di consiglio dei quattro sostituti.

Negli ambienti politici più vicini alla Casa Bianca l'iniziativa sovietica non viene nemmeno considerata come un indizio di buona volontà, anzi vi è qualcuno che arriva persino ad azzardare l'ipotesi che il Cremlino intenda provocare il fallimento della conferenza stessa per poter trovare nuovi spunti propagandistici contro le tre potenze occidentali.

L'incontro che avrà luogo lunedì a Parigi fra i rappresentanti delle quattro grandi potenze è stato oggi autorevolmente commentato da un portavoce del Dipartimento di Stato.

«Il Cremlino — egli ha detto — ha promosso la Conferenza proprio alla vigilia della sessione parigina dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Era proprio necessario, vien fatto di chiedersi, turbare maggiormente l'atmosfera, proponendo dei negoziati già destinati quasi inevitabilmente al fallimento? Le possibilità di una generale schiarita d'orizzonte, alla quale si pensava con fiducia all'inizio dei negoziati di Mosca, sono ormai ben poche».

A conferma di ciò si apprende da fonte molto vicina alla Casa Bianca che i Governi di Washington e di Londra stanno concertando un piano d'azione che mira a contrattaccare la Russia nella battaglia per il controllo politico dell'Europa occidentale. Si pensa cioè, negli ambienti politici delle capitali inglese e americana, che l'Unione Sovietica abbia guadagnato qualche punto all'ovest nel corso degli ultimi mesi, e che pertanto le grandi Potenze anglo-sassoni non possono non contrattaccare sul piano politico, neutralizzando i successi parziali sovietici. In particolare questa comune azione anglo-sassone avrà il suo massimo sviluppo in Francia e in Germania, dove appunto i comunisti avrebbero guadagnato terreno.

Che Inghilterra e Stati Uniti si apprestino a rinsaldare in funzione antisovietica i legami della cooperazione politica nell'Europa occidentale, appare particolarmente evidente dall'intensa attività diplomatica di questi ultimi giorni. Oggi l'ambasciatore britannico, Sir Oliver Frank, ha conferito con il senatore Vandenberg, che a sua volta si era intrattenuto in precedenza con Marshall.

Da fonti molto vicine alla Casa Bianca si è potuto accertare che in entrambi i casi sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della crisi berlinese. Tutto ciò deve fare legittimamente sperare che a Londra e a Washington si provvederà in tempo a fronteggiare qualsiasi situazione.

Edoardo Depuri

Intransigenza inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 settembre.

(f.) La stampa inglese continua le sue acrobazie per difendere la decisione della Gran Bretagna di non permettere che le colonie siano restituite all'Italia; e oggi il *Manchester Guardian* pubblica un editoriale nel quale, per dimostrare ipocrita e falsa la proposta russa di renderci le colonie, finisce per perdere le staffe e accusa addirittura l'Italia di essere di nuovo fascista. «In Italia — scrive il giornale — si sta sviluppando il mito che l'esercito e la flotta non siano mai stati sconfitti; che le divisioni tedesche meccanizzate avevano sempre abbandonato gli italiani tanto in Russia quanto nel deserto africano, e che, infine, soltanto la mancanza di armamento aveva impedito al Corpi di liberazione italiani di vincere la guerra per gli alleati. Forse — scrive beffardamente il *Manchester Guardian* — questi pensieri sono soltanto frutto dell'esuberanza del temperamento italiano. Ma accoppiati a un altro mito largamente accettato che un uomo e un uomo solo ha portato l'Italia alla rovina e che gli ex-gerarchi fascisti possono quindi essere accettabilissimi nella nuova società italiana, ci sembrano una tendenza perturbante».

Queuille presenta il nuovo ministero

Parigi, 11 settembre.

(M.) Il nuovo Ministero è stato presentato stasera alle ore 22 al Presidente della Repubblica. I negoziati fra il Presidente del Consiglio, Henry Queuille, e i gruppi parlamentari si sono protratti più del previsto perchè sono sorte all'ultimo momento alcune difficoltà per la ripartizione dei portafogli. Queuille aveva precisato nel suo discorso di dichiarazioni ministeriali che l'ora degli abili «dosaggi» è superata, ma in pratica ha dovuto fare i conti con la suscettibilità e le ambizioni dei partiti. E' stato necessario accontentare tutti, e ne è risultato un Ministero gigantesco di ben ventinove ministri e segretari di Stato.

Sul piano parlamentare la questione è dunque risolta; ma nel Paese? De Gaulle, che sta facendo un viaggio nel sud-est della Francia, ricevendo accoglienze calorosissime, ha detto anche oggi che il Paese non è guidato. Non è colpa degli uomini ma del regime. Non si può dirigere un Paese con un sistema basato sui partiti cioè sulle divisioni. Bisogna, ha ripetuto De Gaulle per l'ennesima volta, che il Paese ritorni alle urne.

Questo desiderio di De Gaulle potrà realizzarsi nel mese di ottobre per le elezioni cantonali se, come è probabile, il Consiglio della repubblica non ne rimanderà la data. Esse non cambieranno nulla nel parlamento, ma serviranno di preziosa indicazione su ciò che sentono le masse popolari francesi.

Allegria di giovani per le vie di Roma

Roma, 11 settembre.

Ai 250 mila ragazzi dell'Azione Cattolica che festeggiano gli 80 anni della loro associazione, il presidente ha raccomandato prima che partissero: «Attenzione giovani! Il mondo starà a guardarvi» ed ha soggiunto l'avvertimento di essere gentili, educati, delicati, di non cantare aguisatamente, di mantenere proprietà e rispetto, e dignità di comportamento in maniera da suscitare ammirazione, entusiasmo, fiducia.

Nei programmi di cui ogni convegniata è stato fornito, questo codice del giovane cattolico in trasferta è ripetuto a lettere di scatola insieme con altre istruzioni utili per quanti non sanno di mondo e di turismo: «Non fidarti dei vini che non conosci, diffida dei venditori ambulanti, tieni al sicuro i tuoi denari».

Da due giorni la capitale sembra ribollire, i marciapiedi straripano, i locali pubblici rifriggono, i camions percorrono i corsi e le piazze lasciando una scia di nafta e di canti a tutto fiato; sui tram, tutte le ore sono «di punta», bandiere, manifesti, servizi speciali di informazione, di ristoro, di assistenza accendono l'immaginazione di nuovi spunti e nuove curiosità. E sull'ondeggiare dei gruppi, dei capannelli, delle file, per tutto spuntano i berretti verdi di un bel verde bottiglia che uno scrittore cattolico paragonava a «chiome di prato». «Baschi verdi» sono ormai chiamati i ragazzi dell'Azione Cattolica, per quella tendenza comune a generalizzare una parte più vivace della divisa. Non sono tuttavia dei veri «baschi» di quelli che gli spagnuoli chiamato «bilbaine» e che l'on. Nenni ha introdotto in Italia come simbolo di acconciatura progressiva; più che altro, sono feltri arrotondati con un pallino alla sommità; i ragazzi li calzano chi con civetteria piegandoli da un lato, chi con indifferenza piazzandoli al centro del cranio, tutti sopportando imperterriti quell'incomodo, in una stagione ancora piuttosto calorosa.

Anche i preti che partecipano al raduno, hanno lasciato il vecchio cappello odoroso d'incenso e di vecchie chiese montane, per sostituirlo col basco verde. E' un segno di spregiudicatezza che molti hanno notato con gioia e con preoccupazione; mescolati coi loro ragazzi, gli assistenti ecclesiastici cantano con loro, scherzano con loro, infondendo audacia a quanti si mostrano intimiditi di fronte al Colosseo o ad un metropolitano. Li vedi sempre in testa, che pare scandiscano il passo delle comitive, con il fazzolettone bianco attorno al collo, la guida della città fra le mani, seguiti dal più piccolo della compagnia che porta il labaro e il cartello di riconoscimento e dal più anziano che sorregge la fiasca del vino buono.

Il convegno di Roma significa che un «nuovo corso» si è aperto nell'attività del clero e dei laici: «Il papato non è morto» ha proclamato Pio XII qualche giorno fa; anzi sta soltanto differenziandosi dagli assalti di nuovi poderosi nemici materiali e spirituali. I giovani cattolici, che per molti anni avevano sopravvissuto nell'ombra delle sacrestie, cedendo al partito dominante tutte le attività più tipicamente giovanili, sono usciti all'aperto. Le ultime elezioni, i «comitati civici» in particolare, hanno segnato il loro ingresso piano e completo nella vita pubblica italiana, con una presa di posizione che è spirituale, senza dubbio, ma ha un peso politico effettivo e innegabile. E le recenti insistenze con cui i dirigenti della Azione Cattolica, accostano i valori patriottici a quelli religiosi, chiariscono il proposito preciso di aggiungere nuove attrattive per la gioventù, di allargare il campo di azione alla rivendicazioni nazionali oltre che a quelle spirituali, facendo della massima istituzione laica della Chiesa, anche la massima istituzione giovanile del paese.

L'Azione Cattolica ha fatto uno sforzo sovrumano per imporsi all'attenzione degli italiani ed è riuscita, con l'odierna manifestazione, a dimostrare una vitalità e una completezza organizzativa di cui nessun altro movimento è capace in Italia. Ma essa deve ancora superare i suoi attriti interiori, i contrasti tra la sua destra e la sua sinistra, tra i suoi conservatori e i suoi progressivi, per poter dare al suo sforzo una efficacia non soltanto coreografica. Essa deve decidere se gli ispiratori saranno il prof. Gedda e il prof. Carretto, dirigenti degli uomini e dei giovani, o l'avv. Vittorino Veronese che di tutta l'Azione Cattolica è il segretario generale; se il prof. Gedda seguiterà a destreggiarsi contro l'ostilità di monsignor Montini e ricorrere direttamente al Pontefice scavalcando il suo sostituto e principale collaboratore; se i «comitati civici» dovranno predominare sulle associazioni operaie e contadine, sui «professorini» della democrazia cristiana che furono già dirigenti di Azione Cattolica; leggono il breviario, durante le sedute parlamentari e sono i più audaci riformatori in campo sociale.

I «baschi verdi» che stanotte hanno recitato il Credo in piazza San Pietro, non sanno bene queste faccende. Essi credono, portano cui capelli il colore della speranza, e cantano con sincero entusiasmo; è molto in un mondo di scettici quale è quello in cui viviamo.

u. s.

Precipita dal 2° piano nelle braccia del fidanzato

Milano, 11 settembre.

Un drammatico episodio, che pareva essersi iniziato scherzosamente, ha avuto stasera, poco dopo le 19, una quasi tragica conclusione. Nelle scuole di viale Romagna sono allogiate varie famiglie di sfollati, fra queste, quella della giovane Rosalinda Acerbi, di 25 anni che, stasera, era stata visitata dal fidanzato, Nicola Tomasini fu Michele. I due giovani si erano intrattenuti per qualche poco ed avevano avuto anche una piccola disputa; ma, sembra, fosse cosa da niente, cioè una delle solite liti tra innamorati. Ma, accompagnato dal secondo piano, dove la Rosalinda abita, all'uscio di strada il proprio fidanzato, dopo averlo salutato gli disse: «Ora vado su e mi butto dalla finest

CRONACA CITTADINA

Mercoledì si inaugura il Salone dell'Automobile

Nel palazzo Torino-Esposizioni si susseguiranno le più grandi Mostre

Il Presidente Einaudi, inaugurando mercoledì 15 il Salone internazionale dell'Automobile, inaugurerà il nuovo edificio di «Torino-Esposizioni», che questo Salone ospita. Nessuna maggiore manifestazione, di così alto significato e di tanto richiamo, avrebbe potuto aprire le porte della nuova grandiosa sede di mostre al Valentino.

I torinesi, gli altri italiani e i forestieri di ogni nazione che verranno a Torino per il Salone vedranno con i loro occhi che cos'è «Torino-Esposizioni», di quale imponente originale costruzione disponga ora la nostra città per le sue annuali esposizioni dell'industria, del lavoro, dei commerci, per manifestazioni d'arte e spettacoli sportivi, congressi e convegni. Torino ha finalmente di una sede propria, moderna, accogliente per le sue mostre, che s'accompagnano nelle piazze, o nella sotterranea di via Roma, o in ambienti inadatti, e questa che è sorta al Valentino, nell'area dell'ex-palazzo della Moda, è una delle più vaste e magnifiche tra quante ne esistano oggi in Europa.

Poichè il nuovo edificio al Valentino si apre con il Salone automobilistico ed ha tra le sue mura (con altri ambienti belli e moderni servizi) un salone immenso di undici mila mq. a volta unica, nella cittadinanza corre l'impressione che «Torino-Esposizioni» sia esclusivamente il Salone dell'Automobile «tout court». Impressione errata.

Il Salone dell'Automobile è e sarà una delle periodiche massime manifestazioni internazionali in «Torino-Esposizioni», nessun'altra città italiana potendogli oggi offrire un ambiente più vasto ed accogliente; ma la Società che ha costruito questo edificio si è costituita ed ha costruito non soltanto per l'automobile, bensì per arricchire Torino e il Piemonte di una sede conveniente ad ogni mostra. Subito dopo il Salone dell'Auto si terrà a «Torino-Esposizioni» la Mostra della Tecnica e della Meccanica (9-26 ottobre), anch'essa di elevato stile e di grande portata; e ogni mese si succederanno svariate manifestazioni di grande richiamo.

Inoltre si deve tenere presente che «Torino-Esposizioni» è un'istituzione permanente, destinata a durare come le mura solide del suo edificio stabile, e ad ampliarsi, a svilupparsi.

Il merito di questa iniziativa, che dà a Torino un'utilità di pubblico interesse, spetta anzitutto all'Unione Industriali che con la concezione e la collaborazione municipale ha realizzato un'opera di grande mole e di rilevante valore; e l'ha realizzata a tempo di record nonostante tutte le difficoltà di questi tempi e l'apatia di molti. Ma fatta l'opera, essa è patrimonio cittadino che i Torinesi sapranno certamente bene impiegare. La Società «Torino-Esposizioni» ha la benemerenza della coraggiosa realizzazione, a cui essa presiederà con una gestione attivissima intesa all'utilità pubblica, non a lucro. Ma spetta a tutta Torino, al Piemonte, di metterci dentro l'entusiasmo, l'energia fattiva, lo spirito d'intraprendenza, affinchè questa bella e grande casa torinese delle esposizioni al Valentino viva prosperosa nel tempo e costituisca per l'Italia una spinta alle serie e proficue manifestazioni del lavoro, per il progresso della ricostruzione nazionale.

Ritorno dalla crociera del G. 212 Fiat

Proveniente da Amsterdam è atterrato ieri alle 13 all'Aeritalia il «G. 212», l'«aula volante» sulla quale gli allievi dell'Accademia Aeronautica hanno compiuto la lunga crociera di istruzione di cui sovente sono stati pubblicati ampi resoconti su quotidiani e su periodici data l'importanza dell'avvenimento. Importanza duplice: prima, perchè è la prima volta che viene compiuta una crociera aerea estiva a scopo didattico da gli allievi dell'Accademia; seconda, perchè l'apparecchio prescelto ha dato alla prova eccellenti risultati.

Il comandante della crociera, generale di divisione Raniero Cupini, il maggiore pilota Palumbo, il col. De Porto, il capitano Pappalardo e gli altri ufficiali che erano a bordo del trimotore, sono stati concordi nel lasciarne le lodi. «Per quanto riguarda il volo al sia svolto più volte in condizioni atmosferiche per nulla favorevoli — hanno dichiarato — l'apparecchio si è sempre comportato in modo perfetto, anche nella zona di Narwick, normalmente non sorvolata dalle linee aeree civili causa il freddo intenso e le gravi perturbazioni meteorologiche».

Il «G. 212» è stato costruito dalla Fiat Sezione Aeronautica (progettista ing. G. Gabrielli, direttore degli stabilimenti ingegnere Galli) superando le gravissime difficoltà del dopoguerra, dipendenti dalle distruzioni avvenute per cause belliche e dalla situazione economica attuale vincendo la concorrenza straniera di industrie in pieno assetto di produzione e con mezzi economici assai superiori a quelli italiani (il «G. 212» è attualmente costruito in serie, unitamente ad altri velivoli da scuola e allenamento: «G. 46», «G. 48», «G. 55» e «G. 59»).

Torino è stata appositamente prescelta come prima città italiana al ritorno dalla crociera, allo scopo di felicitare con la Fiat che ha preparato il velivolo che ha consentito all'allievo l'addestramento in volo per la risoluzione dei problemi attinenti alla parte pilotaggio, alla parte navigazione ed a quella radio. L'apparecchio rappresenta la migliore soluzione moderna del trimotore. Può portare fino a 34 passeggeri, ha una autonomia di 3000 km., velocità massima di 378 km., quota di tangenza di 7600 m. e lo spazio di distacco di 380 metri.

A ricevere gli aquilotti erano ieri il gen. Primieri, il comandante del presidio aeronautico col. Falcone, il capo di stato maggiore della I zona aerea col. Buonamico e dirigenti della Fiat. Nel pomeriggio gli allievi hanno visitato gli stabilimenti di Mirafiori.

Dallo sportello del treno un bimbo cade e si sfracella

Ci telefonano da Milano che ieri mattina verso le 10 sul direttissimo Lecco-Milano si trovava, in uno scompartimento di 3ª classe il bimbo torinese Roberto Toretti, abitante in via Schina, una traversa all'inizio di corso Francia. Ad un tratto il piccolo che si stava baloccando con una maniglia provocava l'apertura dello sportello; e prima che lo si potesse trattenere, rotolava sulla scarpata. Al segnale di allarme il treno si fermava. Ferrovieri e viaggiatori accorrevano, ma ormai il povero bimbo, per la gravissima ferita riportata, aveva già cessato di vivere.

IL CASELLO DELLA MORTE IN VIA FOSSATA

Un vecchio investito e ucciso dall'automotrice Torino-Biella

Il tragico passaggio a livello di via Fossata — ove, com'è noto, in due anni e mezzo, si sono uccise diciotto persone — ha voluto un'altra vittima: Questa volta però non si tratta di un suicidio, bensì di una disgrazia.

Verso le ore 14 le sbarre erano state abbassate perchè doveva transitare l'automotrice per Biella. Ad un tratto si avventurava fra i binari l'ambulante settantenne Oreste Testoni, nativo di Cuneo, ma residente da molti anni nella nostra città. Qualcuno gli gridava di ritirarsi o di far presto chè il convoglio era a non più di duecento metri. Ma il Testoni, forse affetto da sordità, non udiva quelle parole: e non udiva nemmeno il fischio dell'automotrice che arrivava ad oltre 70 chilometri all'ora. Il manovratore cercava di frenare, ma ormai la distanza era minima: il Testoni veniva investito e colpito in pieno.

Lo sciagurato compiva un autentico volo e finiva contro uno steccato. Immediatamente — mentre l'automotrice s'arrestava con gemito di freni e alcune donne presenti lanciavano urla di raccapriccio — due o tre operai accorsero soccorso al vecchio: non c'era più nulla da fare, il Testoni — finanziato, impolverato, con gli abiti a pezzi — era già morto. Sul posto si recavano, per le constatazioni di legge, agenti della polizia ferroviaria.

— Ieri sera alle 21 l'operaio Evaristo Bolfatti, di 50 anni, fidanzato sotto un convoglio della «Biella» in località Piana di Cumena. Non si sa ancora se si tratti di suicidio o disgrazia. La polizia indaga.

Indagini sullo scandalo dei «pacchi americani»

Una rigorosa inchiesta si sta conducendo con decisione da parte della polizia su quello che ormai comunemente viene chiamato lo «scandalo dei pacchi americani» Il commissario di P. S. Castello ha già operato un arresto.

La questione si può riassumere in pochi cenni: al presidente della Cooperativa ex-internati di via Po n. 6 si presentava otto mesi fa tale Elvio De Lorenzo, abitante in via Garibaldi 40, proponendogli una fornitura di pacchi U.S.A. con il solito contenuto di zucchero, pasta ecc. ecc. Il presidente accettava e apriva le prenotazioni. Molti/sime persone davano la loro adesione, versando notevoli anticipi, che finivano nelle tasche del De Lorenzo. Ma dei pacchi non si sapeva più nulla. Di qui proteste dei turlupinati, che, negli ultimi giorni, assumevano forme vivacissime. Il commissario Castello ha fermato, interrogato e rilasciato il presidente della cooperativa — riconoscendo la sua buona fede. Ha invece tratto in arresto il De Lorenzo. Le indagini proseguono attive. La polizia lavora per assicurare alla giustizia i complici e mettere in chiaro la ignobile faccenda.

L'opera di soccorso per i colpiti dall'alluvione

Torino è impegnata nella fraterna opera di soccorso alle vittime dell'alluvione. Stamane partono per le zone colpite mille volontari dell'A.N.P.I. a bordo di autocarri forniti dalle autorità militari e dalle industrie; essi collaboreranno ai lavori di rimozione delle macerie e rientreranno in serata. Nei prossimi giorni il loro opera sarà continuata da altre squadre di volontari, nelle località dove più urgente è il bisogno di soccorsi.

Al comitato cittadino continuano a pervenire, con sempre maggiore frequenza, le adesioni per la costituzione di un fondo a favore dei sinistrati. E' stata raggiunta la somma di due milioni, con ripartita;

Totale precedente L. 3.800.000; «La Stampa» L. 100.000; Commissione Interna Istituto Nazionale Assicurazioni L. 3.650; Operaio Ditta Borio, corso Palestro 4, L. 500; Pellissero Giuseppe L. 50; Paulasso Filiberto L. 500; Laboratorio Chimico «Antipiol» lire 20.000; Società Forcherio (un'ora di lavoro delle maestranze) lire 3.500; Scoffone Michelangelo L. 1000; Rotto Giuseppe L. 200; Maestranze Calzaturificio Gaidano con 4 ore di lavoro e Gaidano Bartolomeo L. 50.000. Totale complessivo L. 3.902.200.

La segretaria del bandito

Da tempo la polizia di Torino ricercava un pericoloso pregiudicato, il trentaduenne Angelo Barati da Giovanni da Nuoro, autore di numerosissimi furti, tanto da esser chiamato, dai compagni di malavita, «re della mossa», per una sua particolare e felice attitudine a scardinare le lamiere protettive dei negozi.

Si sapeva che la Zaratini aveva alloggio in una casa di via Cottolengo, verso via Cigna, ma non si sapeva precisamente dove. Agenti del commissariato Borgo Dora da due settimane compivano appostamenti nella zona, senza alcun risultato.

Ieri mattina, nel tratto di strada «sospetto», ora di servizio un maresciallo anziano, dalle spalle quadrate e dalla voce robusta. Mentre se ne stava scrutando il viso del passante con cipiglio professionale, ecco uscire da un portone una ragazza, graziosa, con i biondi capelli ricciuti sulle spalle, vestita di nero: costei gli passava dinanzi e fermatasi ad una ventina di metri di distanza, cominciava a sorridere.

— Sono in servizio — pensava il maresciallo — non devo voltarmi, devo mostrarmi indifferente...

Ma ad un tratto, con l'aria più naturale di questo mondo, la bionda si chinava e tirarsi su una calza e ad allacciarsi una giarrettiera. Anche un santo si sarebbe emozionato: e il maresciallo non poteva fare a meno di girarsi completamente e di ammirare, con occhio da intenditore, quella bella gamba affusolata. Nello stesso tempo, però, con la coda dell'occhio, scorgeva un uomo spuntare dal portone da cui era pure uscita l'ammaliatrice. Era lo Zaratini! Il maresciallo cercava di raggiungerlo; l'altro riusciva a sparire: contemporaneamente anche la ragazza faceva per allontanarsi. Ma il sottufficiale — compreso il gioco — la agguantava e la trascinava in commissariato. Qui veniva identificata per Elvira Gisafulli di Antonio di 24 anni, da Varese.

Sì, lo stesso la segretaria dello Zaratini — ha confessato — ha aiutato in tutto la sua impresa. Adesso aveva l'incarico di distrarre gli agenti di guardia... ». Il pregiudicato è stato tratto in arresto in serata. La Gisafulli sarà spedita al suo paese d'origine.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Ancora una volta alla affezionata clientela della vecchia Ditta Rivella - pellicciaie - è stato attribuito un simpatico riconoscimento alla tecnica assunta ad Arte ed alla fedeltà al lavoro: il Sig. *Milano Emilio*, direttore tecnico del reparto confezioni e del negozio di Via Roma della Ditta, è stato nominato Cavaliere dall'Ordine Internazionale capitolare e militare della Libertà, con «motu proprio» del Gran Maestro, per le benemerenze acquisite nel campo dell'alta moda in ben ventiquattro anni di attività sempre nella stessa Ditta ed in particolare per le affermazioni internazionali di superiorità italiana concluse nella grande manifestazione di alta moda a St. Moritz. I componenti della Ditta Rivella, dal titolare unico Francesco Rivella a tutte le affezionate maestranze e gli amici, porgono i più sentiti rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

Motu Proprio di S. A. Serenissima il Principe Boris Galitzine Gran Maestro dell'Ordine Militare di S. Ruberto di Lorena, è stato nominato Cavaliere di Grazia il Sig. *Romfano Gaspare*, noto mobiliere della nostra città. Vive congratulazioni.

GALLERIA D'ARTE CARLO COCCHEBO' & C., *via Po 4, telef. 40-116.* E' riaperta al pubblico, dopo l'abituale periodo delle ferie estive, per la vendita a trattativa privata tutti i giorni con orario 10-12 - 14-19.30. **IN TUTTO IL PIEMONTE** tutti parlano del Mobilificio dei Mille la tanto apprezzata fabbrica di mobili che ha ottenuto un successo sbalorditivo con le sue recenti vendite a prezzi ridottissimi e imbattibili. Le richieste continuano da ogni parte al *Mobilificio dei Mille Via dei Mille 10.*

CUCINE Elettriche: 4 piastre con forno 42.000; fornelli 3 piastre 13.500; due 11.500; Scaldabagni «AMBRA» fornel. stufe, ecc. *Bertola* 31 di fronte Elettricità Municip.

OPERAI IMPIEGATI LAVORATORI. Ri qualità e risparmio sempre con pagamento da 12 a 90 rate, troverete tutti i mobili per la casa comuni e di lusso solo al *Mobilificio Subalpino, Via Barbaroux 11.*

BARTORIA *Picco, v. Gioberti 35.* T. 45-601. Conferioni accurate uome e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pagam. Cont. con stoffe di cliente.

MOBILIFICIO BIANDO, *piazza Sabotino ang. corso Peschiera 171.* Camere, sale, tinelli, salotti, ogni stile e tipo. Ghiacciaia, materassi. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Confrontate!

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

GRAN FOLLA al *Mobilificio Gemma* dove continua con grande successo la vendita straordinaria di mobili di ogni stile. I prezzi sono naturalmente imbattibili ed è per questo che tutti accorrono in massa in *Piazza Castello 71.*

CASA DEL SOFA' e salotto. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli 98.* Negozio vendita *c.so Giulio Cesare 90.* Sofaletti, salotti, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Visitate i nostri Stand N. 3-4-5 alla Mostra della Donna.

CAMERE Barocco veneziano, barocco piemontese, chippendal, rustiche, graziosissimi tinelli e cucine a prezzi di vera occasione. Rateazioni *M. A. T.* Esposizione: *c. Matteotti 10 A*, tel. 41-671 Fabbrica *via Pascoli 4.* Tel. 33-351.

SCUOLA MEDIA PARIFICATA Inizio esami ammissione ed idoneità II classe 27 Settembre. *Elementari Maschili e Femminili:* Esami interni a valore legale. La Direzione comunica che i corsi avranno inizio il 18 ottobre. Alla prima classe possono accedere allievi che hanno compiuto i cinque anni. *Corsi diurni e serali:* Scuola Media, Avviamento, Abilitazione geometri. Sono a disposizione dell'Istituto i migliori Professori che cureranno in modo particolare la preparazione degli allievi. *Disegnatori Tecnici d'Officina:* Corso serale a valore legale autorizzato dal Consorzio Provinciale. I Corsi suddetti si svolgeranno presso l'Istituto *Scuola Nuova, via Babila 1, Torino.*

L'ISTITUTO PODLIANI comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali per Scuola Media - Istituto Magistrale - Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri) - Liceo. La tradizionale attività dell'Istituto, la speciale competenza del Corpo Insegnante, l'assidua vigilanza della Direzione, gli ottimi risultati finora conseguiti, danno garanzia di una proficua preparazione anche per coloro che, avendo abbandonato lo studio da anni, intendono conseguire un valido titolo nel tempo più breve. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 16 alle 20, presso la Sede dell'Istituto *Pogliani, corso Francia 3 - Tel. 42-850.*

INIZIO ESAMI AUTUNNALI - *Istituto S. Massimo, via San Massimo 21 bis, Torino.* La Presidenza avverte che gli esami di idoneità con valore legale alle classi II, III, IV e V avranno inizio colla prova scritta di Lingua Italiana come segue: Istituto Tecnico Commerciale 20 settembre ore 8. Istituto Tecnico per Geometri 20 settembre 8.30. Scuola Media, Ammissione, Idoneità e Licenza Media 20 settembre 8.30. L'orario delle altre prove scritte e degli orali è affisso all'albo della Scuola.

STUDENTI LAVORATORI. L'*Istituto San Massimo* vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale nei Corsi serali parificati per tutte le cinque classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri; poichè conformemente a Decreti Ministeriali già emanati tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto S. Massimo sono parificati.

ISTITUTO OFFIDANI - DOMUNIDATO - *Via dei Mille 16, Torino, Tel. 42-958.* Gli esami della sessione autunnale delle Scuole Parificate Diurne e Serali di: Istituto Tecnico Commerciale; Istituto Tecnico per Geometri, Scuola Tecnica Commerciale, avranno inizio il giorno 20 corr. alle ore 8,30. Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Per domande e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria di *Via dei Mille 16* anche in ore serali.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica di via Madama Cristina 128 ang. corso Dante.* Verificare i nostri prezzi.

LA FABBRICA MOBILI TEO Bianco vende direttamente a privati mobili di stile Rustico Barocco Rinascimento, Salotti, Vendita anche a rate. *Via Roma 101 e v. Artisti 8.*

LIQUIDAZIONE sandali cuoio moderni bambino 900, donna 1400, uomo 1900; questi prezzi, per fine stagione, si trovano solo alla *Coop. Calzature, via Cottolengo 22.*

CASA DEL SOLE! *Borgetto Arese c. Cascle 85, T. 90-163.* Divani moderni. Salotti. Poltrone letto. Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

SOPRABITI E TAILLEURS autunnali per signora, pura lana, eleganti modernissimi L. 12-16.000. Abiti lana L. 8-10.000. *Roggero, via Sacchi 54.*

MOBILIFICIO TRIVERO barocco, cippendal, rinascimento, rustico, prezzi convenientissimi, *Via Sopino 23.*

DANEGGIE, pigiami, camicette. Confezione accuratissima su misura. *Camiceria Piazzo, p. Missa 26 Torino.*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 9,10: Musiche del buongiorno - 8,45: Per i medici - 9: Culto evangelico - 10,30: Per gli agricoltori - 11: Concerto dell'organista Dalla Libera - 11,30: Messa - 12,20: Incontri sportivi - 12,50: I mercati americani ed inglesi - 13,20: Musiche dell'America Latina - 13,40: «Pepino il cieco» di Riccardo Morbelli - 14,12: Torino '48 - 17: Musica sinfonica - 18: Musica da ballo - 18,45: Ritmi - 19: Venti minuti di novelle - 19,20: Notizie sportive - 20,30: Orchestra Barzizza - 21,15: «Sul filo di una canzone», un atto di Georges Neveux - 22,15: Musiche di Hindemith: violinista Riccardo Brengola e pianista Giuliana Bordoni - 22,45: Jazz - 23,15: La giornata sportiva - 23,25: Musica da ballo.

Rete rossa. - 11: Orchestra Cantù - 12,10: Canzoni - 13,25: Orchestra Fragna - 14,12: Fantasia domenicale - 14,45: Ritmi e canzoni - 17: Tè danzante - 18: Musica operistica - 18,30: Discorso del Postabos - 19,20: Notizie sportive - 19,34: Concerto Mister Herman? - 21: Arcobaleno - 21,40: Melodrammi celebrissimi: «Otello» di Verdi a cura di Tieri e Benedetto - 23,35: Orchestra napoletana.

BOLLETTINO METEOROL.: *Minima* +16,3; *massima* +23,1; *media* +20,9; *umidità* 74%; *pressione* 743,1; *vento nord-ovest debole; cielo nuvoloso.* - Previsioni: *perdura tempo buono specie sul Piemonte settentrionale e sulla zona collinare que si attendono temporali* anche violenti. *Temperatura in diminuzione.*

STATO CIVILE

Giordani Cesare, a. 64; Ballada Giovanni, a. 68; Attaspare Teresa ved. Bovilacqua, a. 84; Castagno Pietro, a. 70; Giusti Mario, a. 58; Muriano Carlo, a. 67; Marmotto Teresa m. Sola, a. 50; Giachino Marianna ved. Odetti, a. 79; Marchetta Benedetto, a. 47; Verde Aldo, a. 67; Barolo Margherita m. Bianchi, a. 59; Bianco Teresa m. Musso, a. 66; Varonesi Maria, a. 7; Lingua Lorenzo, a. 20; Vecchio Pietro, a. 68; Arfelli Roberto, a. 78; Bertolla Carlo, a. 82.

Morti 17 - Nati 14.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni 11 settembre 1948

Torino	66	89	49	68	38
Bari	78	26	49	22	3
Cagliari	69	60	89	4	21
Firenze	7	11	44	84	76
Genova	26	23	79	83	85
Milano	13	62	15	22	90
Napoli	36	86	34	1	75
Palermo	88	33	34	72	5
Roma	13	79	67	1	57
Venezia	17	9	71	62	51

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il giorno 9 corr., dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato ai vivi il

Comm. Mario Giusti

I figli **Laura** e **Giorgio**, la moglie, la nuora **Andreina Rebaglioni**, il genero **Gigi Garoglio**, le nipotine **Luciana, Marinella, Paola, Daniela**, la zia **Maria Gordoni**, la signora **Giuseppina Ragazzini**, affranti dal dolore ne danno il triste annuncio. Per espressa volontà dell'estinto, la partecipazione è data a funerali avvenuti, e la famiglia non prenderà il lutto.

La famiglia Navalicna Borrelli si associa al gravissimo lutto per la morte del Comm. **MARIO GIUSTI** al quale era legata da teneriss imi vincoli di fraterna amicizia.

La famiglia Valenzano partecipa sentitamente al dolore per la morte del Comm. **MARIO GIUSTI** al quale era unita da viva e profonda amicizia.

La famiglia Rabaglioti partecipa al grande dolore che ha colpito famiglia ed amici per la improvvisa dipartita del Comm. **MARIO GIUSTI.**

La Ditta Mario Giusti e C. partecipa la dolorosa ed irreparabile perdita del proprio comprincipale e fondatore della Società Comm. **MARIO GIUSTI** morto in Torino il giorno 9 corrente.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società p. a. **O.M.E.A.** (Costruzione Riordino Esercizio Acquedotti) partecipano con vivo dolore la scomparsa avvenuta in Torino il 9 corr. del proprio Consigliere Delegato Comm. **MARIO GIUSTI** di cui altamente apprezzarono le rare doti di cuore e di mente.

I Dipendenti della **Mario Giusti e C.** partecipano con vivo dolore la grave perdita dell'amato compianto principale Comm. **MARIO GIUSTI.**

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. p. a. **O.M.E.A.** annunziano la dolorosa perdita del Comm. **MARIO GIUSTI** Amministratore Delegato della Società, da loro amato con devoto e filiale affetto.

Zamboni Giovanni e **Biagni Renato** prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amatissimo sig. **GIUSTI** che in trent'anni di lavoro fu loro guida, maestro e affezionato amico.

Il geom. **Renzo Revisio** ed il dott. **Santino Viarengo**, Dirigenti della Società p. a. O.M.E.A., si associano al grave lutto per la scomparsa del Comm. **MARIO GIUSTI** col quale collaborarono con devozione ed affetto per un lungo periodo di anni.

Gli amici **Cimatti, Pitogamo, Gribaudi, Masiotta, Mattaroni, Romagnino, Sanguinetti** e **Servetto** si associano al dolore della famiglia.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-048

Dopo averla interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha chiuso serenamente le sue vita terrena

Gaetano Mercandelli
d'anni 84

Lo piangono costernati la moglie, i figli, generi, nipoti e pronipoti. Ne dà il triste annuncio la figlia **Renata** col marito rag. **Luigi Ghianda** e le nipoti **Graziella** e **Gilicia.**

Torino, 9 settembre 1948.

Si associa la famiglia Ghianda di Quattordio per la dolorosa perdita.

A soli 53 anni, a Bologna, è improvvisamente deceduto il

Ing. Clerico Giuseppe
Direttore Tecnico Soc. A.C.M.A.

I funerali avvenuti ne danno l'annuncio: la moglie **Teresa Ribaudo** con il figlio **Enrico** e famiglia, la sorella; **Rita** e madre **Maria Luisa** dalle Pedali compresa di Gesù; il fratello **Oreste** con la moglie **Maria Cristina Pighera.** La salma riposa nel Cimitero di Torino. La Messa di trigesima sarà celebrata il 6 ottobre alle ore 8 nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

Cristianamente è spirata

Emilia Maino v. Bucchia

Ne danno il mesto annuncio: la figlia Lina col marito dott. Leo Vilia e figli dott. Mario e Renzo; la nuora Luisa Evrath ved. Bucchia e figlio Gustavo; cugini e nipoti. Il funerale avrà luogo lunedì 13 corr. m. alle ore 9,30 partendo da via Costantino Crosa 26.
Ufficio Pompe Funebri

Ponderano, 11 settembre 1948.
Impresa Florino - Biella-Ponderano

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Migliarino Guglielmo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, il fratello, i generi, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 9,30 partendo da piazza Bernini 55.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-523

All'alba del 7 settembre cristianamente rendeva l'anima a Dio il

GENERALE DI DIVISIONE

Marucco Stefano
d'anni 86

Addolorati ne danno il triste annuncio nipoti e parenti tutti. Per desiderio dell'estinto viene data l'annuncio a funerali avvenuti.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Giovanni Demichelis

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono. La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 14 corr. alle ore 9,30 nella basilica di Maria Ausiliatrice.

Il marito, la figlia della com. pianta

Caterina Chiesa n. Milano

sentitamente ringraziano chi prese parte al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Secondo, martedì 14 settembre alle ore 9.

Comune di S. Antonino di Susa
Provincia di Torino

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione di 467 piante di pioppo in Regione Cordrei, avvenuta il 4 settembre 1948, scade alle ore 16 (sedici) di sabato 18 settembre 1948.

Il Sindaco: TEPASSO

Nel secondo anniversario della scomparsa della tanto amata

Rinuccia Crovatto

il papà, la mamma ed il fratello con tanta angoscia nel cuore, ma con la certezza di un giorno rivederla, la ricordano a quanti la ebbero cara. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Giulia martedì 14 c. m. alle ore 9.

Nel 2° anniversario della tragica morte del

DIRETTORE DIDATTICO
Scorzino prof. Giovanni

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. Il 16 settembre nella chiesa di N. S. della Pace in corso Giulio Cesare 83, verranno celebrate Messe lette alle 7,30 e 8,30 e Messa cantata alle 8.

Alli 11 settembre, dopo lungo soffrire, ha chiuso la sua vita di studio e di lavoro l'

Avv. Giovanni Carrera

Ne danno il triste annuncio: il fratello avv. **Mario** colla moglie **Tosti Florida**; la sorella **Antonietta** col marito rag. **Fanti Giuseppe** ed i parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo a Confienza lunedì 13 corr. alle ore 16.30.

Torino, corso Tassoni 36.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-048

Nel 2° anniversario della dolorosa perdita della

Dott. Giuseppina Barberi Conti

verrà celebrata alle ore 9 del 15 corr. una Messa nella Cappella di famiglia del Cimitero Generale. I suoi cari, con immutato angoscia, la ricordano a parenti ed amici.

TORINO - 15-26 SETTEMBRE
XXXI
SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
RIDUZIONI FERROVIARIE 30 per cento
APERTO dalle 9,30 alle 23,30

BILANCE BREVETTI PASTORE
VIA GIOLITTI 20 - TEL. 43.349

CONCORRENZA SLEALE
La Soc. A. R. L. «LION COLOR» di Milano essendo venuta a conoscenza di abusi recentemente verificatisi, ritiene opportuno ricordare agli industriali, ai commercianti ed al pubblico che la denominazione
VELAN P. F.
è di uso esclusivo della IMPERIAL CHEMICAL INDUSTRIES LIMITED-ENGLAND e per essa, nel territorio della Repubblica Italiana della SOC. «LION COLOR» CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DEI PROCEDIMENTI BREVETTATI DI IMPERMEABILIZZAZIONE E DI FINISSAGGIO A BASE DI VELAN, che godono rinomanza mondiale. Conseguentemente invita gli interessati tutti a segnalare eventuali abusi e a rifiutare le imitazioni, esigendo la marca distintiva qui sotto riprodotta
Rende poi noto che procederà senz'altro, in ogni Sede competente, a carico di chiunque si rendesse comunque autore o complice di atti di sleale concorrenza.

CHERRY BRANDY Fabbri

Victor MATURE - Coleen GRAY con Richard WIDMARK sono i protagonisti del superfilm 20th CENTURY FOX
IL BACIO DELLA MORTE
che sarà presentato domani 13 settembre
AL CINEMA LUX

Anche il pubblico torinese potrà finalmente ammirare da domani al SUPERCINEMA
VITTORIA
il capolavoro di Bernard Shaw
Pigmalione
tratto dalla commedia omonima e magistralmente interpretato dall'indimenticabile
Leslie Howard
coadiuvato in modo ammirevole dalla deliziosa
Wendy Hiller
Esclusività MINERVA

REPOSI
CINEMA-TEATRO
DOMANI
LILIAN HARVEY
la più indiavolata «diva» di Hollywood con la sua travolgente ORCHESTRA CUBANA
LILIAN HARVEY
in persona col suo spettacolo internazionale vi aspetta domani al
REPOSI

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Esposizione Valentino: Incontri di Boxe: ore 16,30 Jugoslavia-Torino ore 21,30 Gran Premio Cerrato-Spa.
Prima Mostra Grafica via dei Carmine 14: ore 10-12; 16-19; 21-23.30. Ingresso gratuito.

Eden Danze p.zza Statuto v. Garibaldi. Tel. 54-788: ore 16,30 e 21. Orchestra Cesiroli. Cant. Vailati. **Club La Fiorita** (p. Solferino, tel. 42-822) 22-1 sul terrazzi. Orch. Florida dir. P. Perosio, c. Dora. **Riding Club** (c. M. d'Azeglio 165) Dopotcatro. Danze tipiche spagnole Impero Salsa. Quint. Lampo **Stockholm** Lutrario: Vermouth omaggio 10,45 ore 16 e 21-1 Orch. Scala d'Oro Mo B. Canfora al microfono E. Peirone, S. Accardo.
Giardino Danze Moda ore 21 Orch. Gimelli. Dopotcatro Orch. Allegritti **Chalet Valentino** ore 17,21-1 Orch. Lotti. Cant. N. Prati, G. Rossi. **Balletto Danza** (Valentino): 16-21 Orch. Clerici. Roulette diamante. **La Serenella:** ore 16 e 21-1 Orch. Seracini. Canta Pina Aurora.
Lido Gay: Orch. Di Cunsolo, cant. Elena Beltramo e Vittorio Bellati. **Club Magenta** 11: ore 16-21 danze grandi saloni, canta Duo erSATI. **Du Park** Parco Valentino; danze. Cavalieri 160; Dame 60.
Pagoda: ore 17-21 Orch. Canessa. **Montecappuccini:** ore 16-19; 21-24 danze.
La Primula Capriolo 62: 21 danze **Primavera Danze Francia** 932: 21

DANZE NIZZA
Via Nizza 34 - Telef. 688-436
Nuova gestione. Ore 21 danza
COMPLESSO PIERO BINELLO

GRAN BACO DANZE
Canoretto (Tram 14) ore 15 e 21 Orc. Ponsetto. Scelto Ristorante. Specialità agnolotti alla Genovese.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Non c'è tempo per l'amore». Fred Mc Murray, C. Colbert. **Doria:** «Ritrovarsi» con Claudette Colbert e Joel Mc Crea.
Metro-Cristallo: «L'isola del Diavolo» Clark Gable, Joan Crawford Spettacoli continuati dalle 14,15.
Reposi: Ap. ore 14: «Corsari della terra» con Alan Ladd, D. Lamour **Vittoria:** «Aloma dei mari del Sud». Dorothy Lamour e Jon Hall. E' un technicolor Paramount **Augustus** «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth. **Ideal:** «Il velano del peccato». William Gargan e Rivista con Elena Quirici 15,15, 18,15, 21,15.
Nazionale: «Sorvegliato speciale» Robert Taylor e Lana Turner.
Torino: «Capitano Casanova» De Cordova, L. Bremer, T. Bey. A. 14. **Statuto** «Canto d'amore» Katharine Hepburn, P. Henreid. **Massimo:** «Il caso Foster» Warner Barter. Ultime. Platea L. 80.
Principe: «Gli amanti del segno» Jennifer Jones, J. Cotten. Ult. 22.
Alexandra: «Missione segreta» Spencer Tracy, Van Johnson.
Algi: «Sorvegliato speciale» con Robert Taylor e Lana Turner.
Asti: «Notte di Paradiso» con Merle Oberon in technicolor.
Reginà: Ho trovato una stella. V. **F. Nuova** «La fiamma dell'Ovest» Y. De Carlo, Red Cameron.
Olimpia: «Rasputin» Harry Baur **Po:** «La vendetta pecoraia».
Romano: Ap. 14 «Capacabana». Riv. M. Ferrero 15,30-18,16-21,15.
Lamarmora:

VIAGGIO DA ROMA A TOKIO

Il dittatore pentito

Storia di Luang Pi Bun in guerra e in pace - Dieci imposizioni al popolo siamese - Tra le piantagioni di cocco vivere come a Parigi - Il conflitto per l'Indocina - Anche in Oriente "politique d'abord,,

(Dal nostro inviato speciale)

Bangkok, 11 settembre.

Non crediate che i «marescialli» siano una caratteristica esclusiva dell'Occidente. I marescialli-dittatori, dico. Il codesto tipo di marescialli se ne trova anche in Oriente. Uno, per esempio, lo potreste incontrare nell'incantevole paese del Siam, nel dolcissimo, nel gentilissimo, nel prelibato paese del Siam. Si tratta dell'attuale Primo Ministro, il quale, per la verità, ha da qualche tempo rinunciato alla maniera di governo dei dittatori, dichiarandosi addirittura pentito di averla per lungo tempo adottata. Conoscere la sua biografia è conoscere la recente storia della Tailandia. Leggete il seguente articolo; arricchirete di un capitolo non trascurabile le pagine della vostra antologia sul totalitarismo.

Quattro pallottole

Questo *maresciallo* siamese si chiama Luang Pi Bun Songkram, ma il suo nome originario è Plèk, che vuol dire strano; dunque il Maresciallo Strano, come lo ha chiamato durante tutto il periodo della guerra la propaganda alleata, attaccandolo quotidianamente da Radio-Delhi. Luang Pi Bun è giovane: appena quarantasette anni. Ed, alla guisa di tutti i marescialli di questo timbro, viene dal popolo. Nato a Bangkok, ha corporatura tarchiata, occhi leggermente strabici, statura media e i normali lineamenti della razza siamese raggentilita nel colore della pelle da qualche goccia di sangue cinese. Entrato nella carriera delle armi, da giovane frequentò un'accademia militare in Francia, per poi rientrare in Patria e rivelarsi ottimo soldato. Al tempo della rivoluzione contro la monarchia assoluta, nel 1932 — già ufficiale superiore, — giocò, nel corso di quegli avvenimenti, un ruolo rilevante. La sua figura di uomo energico e poco complimentoso continuò poi ad affermarsi nel 1935 quando, con la casta militare, fronteggiò la controrivoluzione dei Principi, soffocata la quale, egli fu nominato ministro della guerra. Il battesimo di dittatore lo ebbe l'anno successivo con quattro pallottole di mauser: vale a dire che fu fatto oggetto d'un attentato da parte di un monarchico che gli scaricò addosso la pistola a bruciapelo. Non fosse stato l'intervento di un ufficiale della marina siamese (un buddista, convertito al cristianesimo dai nostri missionari salesiani) il quale gettatosi coraggiosamente contro l'attentatore lo disarmò) il Maresciallo non avrebbe poi avuto modo di imporre tante mai bizzarrie ai suoi concittadini.

Dittatore, infatti, — e dittatore di marca mussoliniana, — si dimostrò subito nel '38 Luang Pi Bun, nominato Capo del Governo. Il suo primo atto fu l'erogazione di una perantoria ordinanza detta *Ratanijòn*, che letteralmente significa «quel che lo Stato ama», e che può corrispondere a qualcosa come «qualità del buon cittadino». Si trattava, in sostanza, di dieci imposizioni al popolo siamese, ognuna delle quali, da sola, costituiva una fulminea fondamentale rivoluzione degli usi, dei costumi e delle tradizioni del Siam. In realtà, imponendo ai cittadini regole di vita che contraddicevano fondamentalmente le più elementari esigenze del paese, Luang Pi Bun si proponeva di europeizzare il Siam, si proponeva cioè l'arduo programma di far vivere alla maniera europea gli abitanti di una terra tropicale, esigendo che fra le piantagioni di cocco, fra i bananeti, nelle foreste popolate di tigri, di leopardi, di elefanti, di serpenti, nelle terribili risaie, all'ombra delle papaie, dei mango, delle canne da zucchero eccetera, l'uomo si comportasse quasi come in una strada di Roma, di Parigi, di Berlino, di Londra eccetera. E' da notare che tutte codeste riforme venivano definite un ritorno alla pura tradizione siamese, come ad esempio l'obbligo di mangiare con coltello e forchetta, e non con le classiche bacchettine per il riso o direttamente con le mani. (Ed è un poco qualcosa come quel passo dell'oca imposto da Mussolini agli italiani sotto la denominazione di «passo romano»).

«Credete al Capo»

Improvvisamente, per volere di Luang Pi Bun, risuonò in terra di Tailandia la frase «Citta Pu Nam», vale a dire «Credete al Capo»; sui giornali, sui quaderni degli scolari, sui calendari, sui manifesti dei comuni, sui bollettini commerciali eccetera, apparve questa parafrasi di «Il duce ha sempre ragione». La voce del Capo echeggiò perentoria: «Il Siam ai siamesi». I siamesi, i quali sono tra i più pacifici, fra i meno nazionalisti, fra i più sereni e oserei dire sorridenti popoli del mondo, non si resero conto di tanto mai fieri propositi. Il fatto è che il Maresciallo, al pari di tutti i dittatori, aveva presente un suo modello il quale non era Alessandro, o Cesare, o Napoleone com'è avvenuto per i dittatori occidentali; no. Era il primo grande Re del Siam, Rankamhèng (XIII secolo), il quale conta nella storia del Paese tre grandi meriti: ideò l'alfabeto, sostenne strenuamente il buddismo, allargò i confini della Patria. Sulle tracce del suo modello, Luang Pi Bun riformò la lingua abolendo un gran numero di vocali (la lingua siamese ne ha ventidue) e semplificando la grafia, così che la gente, obbligata a esprimersi secondo le regole di una romanizzazione che non poteva trovare immediata pratica applicazione, veniva ad essere messa in una di quelle pesanti situazioni che noi conoscemmo con l'adozione del «voi», con l'abolizione della stretta di mano e simili.

Sempre ricalcando le orme del grande Re che egli aveva preso a modello, Luang Pi Bun, volle erigersi a intransigente patrono del Buddismo. Lo fece ricorrendo alla persecuzione contro le religioni non buddiste, prima fra tutte la cristiana e cattolica. La guerra religiosa di Luang Pi Bun aveva un motivo più politico che strettamente confessionale: il Maresciallo si proponeva di allargare i confini del Paese e a questo proposito rivendicava le provincie orientali che l'Indocina francese aveva tolto al Siam alla fine del secolo; il sillogismo di Luang Pi Bun era molto elementare: la Francia è cattolica, la Francia ci ha tolto le provincie, i cattolici dunque ci hanno tolto le provincie, i cattolici sono nostri nemici, i nemici vanno combattuti.

Quando nel dicembre del 1940 la Francia subì i ben noti rovesci, Luang Pi Bun si affacciò al balcone del *Krasuang Kalahòm* (il Ministero della guerra che sorge davanti al massimo tempio religioso del Siam, la Pagoda del Buddha di smeraldo) e con solennità proclamò che il popolo del Siam si inginocchiava davanti a Budda affermando «di non avere pace finchè le provincie che sono sangue nostro non saranno ricongiunte alla madre patria». Tale fu la dichiarazione di guerra del Siam alla Francia, ormai prostrata.

Testimonio Buddo

Il conflitto fra l'Indocina francese e il Siam fu piuttosto semplice. In realtà la guerra vera e propria non ebbe corso. Dopo due mesi, mediatore il Giappone, essa fu liquidata con l'assegnazione al Siam delle provincie dell'Indocina francese da parte dell'arbitrato di Tokio che in tal modo, preparandosi alla guerra, poteva già includere il Siam fra i suoi satelliti, così come la Germania aveva incluso fra i suoi le varie nazioni balcaniche. L'8 dicembre del '41 il Giappone dichiarò guerra agli Alleati: Pearl Harbour. La stessa notte truppe giapponesi sbarcavano su territorio siamese e il Ministro nipponico a Bangkok poneva il dilemma al Siam: diritto di passaggio o guerra. Luang Pi Bun rispose che il Siam avrebbe difeso la sua sovranità con la forza delle armi, non in realtà cedette, finchè il 25 gennaio 1942, di nuovo chiamando a solenne testimonio Budda, a nome del popolo, dichiarava guerra all'America e all'Inghilterra; seguiva un patto col Giappone. All'inizio, la guerra non arrivò a turbare la vita del Paese: mentre le truppe giapponesi conquistavano la Birmania, le truppe siamesi occupavano gli *Shan States* quasi senza colpo ferire. Questi facili successi non aumentavano la popolarità del Maresciallo il quale, al contrario, veniva vieppiù perdendo ascendente sul popolo, finchè due suoi davvero stravaganti progetti determinavano il voto di sfiducia del Parlamento.

Il primo progetto consisteva nel trasferimento della capitale da Bangkok alle foreste del centro, non lontano dalla cittadina di Peccia Bun. Il secondo progetto prevedeva la istituzione e la costruzione di una Città santa del Buddismo la quale avrebbe dovuto chiamarsi «Puttiaburi» e avrebbe dovuto rappresentare qualcosa di parallelo alla Sacra città del Vaticano. Dicono non senza esagerazione i buoni siamesi che, secondo i disegni del Maresciallo, tale città avrebbe dovuto avere una porta alta cinquecento metri. Erano troppi, per la sopportazione dell'opinione pubblica, e nel luglio del '45, già finita la guerra in Europa, il dittatore cadde. Nel dicembre dello stesso anno il Maresciallo venne tratto in arresto dai siamesi e, con altri sei alti gerarchi dal regime, dichiarato criminale di guerra.

Tutto il mondo è paese. Anche l'Estremo Oriente conosce il doppio gioco e le sottili scappatoie della procedura politica. Vale a dire che mai mancò al Siam il modo di discriminarsi agli occhi degli Alleati. Mentre si svolgeva il processo contro i criminali di guerra, un illustre politico, Luang Pradit, elevato alla carica di supervisore nazionale col titolo di Senior Statesman, definiva «non valida» la dichiarazione di guerra contro Stati Uniti e Inghilterra, in quanto atto incostituzionale di un dittatore. Dittatore che, d'altra parte, non venne mai condannato come criminale di guerra perchè il tribunale rifiutava di ammettere la retroattività della legge. In tal modo il Maresciallo fu libero e, affermando solennemente che non si sarebbe mai più interessato di cose pubbliche, si ritirò a vita privata.

Seguirono tre governi socialisti, l'ultimo dei quali presieduto dall'ammiraglio e avvocato Luang Tamarong Nasavit.

La notte del 9 novembre '47 i militari facevano un colpo di Stato chiamando al potere il Maresciallo. Pi Bun accettò il potere temporaneamente — disse — fino a tanto che, cioè, le elezioni non avessero palesato la volontà del popolo. E la volontà del popolo si palesò il 29 gennaio 1945, contraria a Pi Bun, tanto che venne eletto Capo del Governo il democratico Quan Apaisvòng. Invano: due mesi più tardi i militari si presentavano al Presidente del Consiglio e, dicendosi scontenti della sua condotta politica, imponevano al Gabinetto di dimettersi offrendo nuovamente al Maresciallo Luang Pi Bun il potere ch'egli ancora detiene.

Tale è, in sintesi, la storia d'un dittatore d'Oriente; tali, in sintesi, le recenti vicende del Siam. Il quale vanta il titolo, forse unico al mondo, di avere un Presidente del Consiglio criminale di guerra, regolarmente riconosciuto dalla Nazione ex nemica. (In realtà Luang Pi Bun non fu mai «criminale di guerra» poichè non commise mai e non fece mai commettere azioni delittuose. Questa qualifica gli venne dai suoi avversari politici per essere egli stato alleato del Giappone). La Francia fu la prima a conferire titolo di legittimità al regime di colui che le aveva inferto la pugnalata alla schiena in Indocina. Va da sè che, in cambio di tale riconoscimento il Maresciallo (lo stesso che aveva proclamato davanti a Budda «non potare avere il popolo siamese pace finchè le provincie dell'Indocina, nostro sangue, non saranno rientrate nel seno della madre-patria») garantiva a Parigi che la questione delle provincie orientali era regolata *per sempre* in favore della Francia. Anche allest, come vedete, ricalca di nuovo; anche all'est, politique d'abord.

Virgilio Lilli

Miss Roma aspira a Stresa al titolo di Miss Italia '48

Mons. Nicholas Wegner, del Nebraska, successore di Edward Flanagan alla direzione della città dei ragazzi

PERCHÈ HA RINUNCIATO AL TRONO

La grande crisi di carità della regina Guglielmina

La miseria dei popoli turba il cuore della sovrana che si prodiga e si umilia in uno slancio di ansioso amore

(Dal nostro inviato speciale)

Amsterdam, 11 settembre.

Qualche settimana fa, prima che la madre fosse investita della dignità regale, Beatrice e Irene, principesse d'Olanda, furono trasferite per qualche ora al posto di polizia di Soestdijk. Rimasero in guardina dall'una alle quattro, poi vennero accompagnate alla residenza di Giuliana dallo stesso sergente che le aveva colte sul fatto e rimesse personalmente ai genitori. Così prescrive la legge olandese nel caso di minorenni colpevoli di delitti contro la proprietà. Beatrice ed Irene, difatti, erano state sorprese a rubare un grappolo d'uva dal carrettino di un venditore ambulante.

Altezze ma bimbe

Dalla occhiataccia del poliziotto risultò che le bambine erano recidive, cattive ad un gruppo di compagne della scuola comunale, con le quali tornavano ogni giorno a casa. Il venditore ambulante dichiarò di essersi accorto fin dalla prima volta dei furterelli, ma di essere fiero che colei che diverrà un giorno regina di Olanda, Beatrice, lo eleggesse, per quanto clandestinamente, suo fornitore. Il sergente non volle sentire ragioni; la legge è uguale per tutti, e trasmise le scolarette al posto di polizia. Trattandosi però di principesse, telefonò alla villa, chiese di parlare personalmente con Giuliana e domandò se faceva bene o no ad accompagnarle subito a casa. Giuliana si divertì molto alla storia, rise, ma pregò il poliziotto di trattare le bambine come ogni altra incolpata della stessa mancanza. «Dovrei trattenere le loro altezze reali un paio d'ore», disse imbarazzato Piet Barendsen, il sergente che alla entrando così nell'episodio su Casa Reale che delizia la famiglia olandesi. «No, no — rispose Giuliana — almeno un'ora di più. E per carità, non le chiami altezze reali in loro presenza». Il giorno in cui le figlie andarono per la prima volta alla scuola pubblica, Giuliana aveva preparato per esse gli olandesi di sistaria ad educare le figlie che, disse, «avranno un giorno, con l'approvazione della Nazione, compiti gravi e difficili, ma debbono intanto essere trattate da bambine».

Mi scuso con la signora I. B., dama di corte, se dopo aver abbondantemente promesso di non riferire l'episodio, ora lo cito per illustrare con un fatto recente il straordinario carattere familiare e civico dei rapporti fra dinastia e popolo olandese, e per dire, anche, che un'educazione così onesta e libera la madre e la nonna delle principessine non abbero mai. L'avessero data a Guglielmina, per esempio, ci si potrebbe domandare se la fiera e generosa «Vecchia Signora» avrebbe mai abdicato.

L'educazione che Guglielmina ricevette fu quella impartita da tutte le Corti europee, appena uscite dalla fase di costituzionalismo embrionale, a tutti gli eredi al trono del tempo. Come la principessa d'Olanda, anche re Vittorio Emanuele fu educato in quel modo, severo e rigido, separato da ogni diretta esperienza e contatto con il suo popolo. Il lunghissimo regno di Guglielmina mostrò in ogni sua fase le conseguenze dell'educazione che essa ricevette. Se furono splendide e conseguenze, ciò dipese più dalle sue altissime qualità morali, dalla sua sconfinata abnegazione in favore del Paese e del suo popolo, dal lungo periodo di pace operosa, che dall'educazione in se stessa, che ne indurì il carattere. Persino il sacrificio delle sue preferenze sentimentali (se avesse potuto scegliere liberamente, essa avrebbe — si dice — sposato un consanguineo assai stretto di colui che fu poi suo marito), sembrò non lasciar traccia sulla sua personalità di regina: che fu sempre uguale, nella buona e nella ctiliva fortuna.

Fu con il bagaglio di 40 e più anni di regno e di quelle idee e di quei sentimenti, che Guglielmina dovette rifugiarsi in Inghilterra, nel maggio del 1940. Visse colà come una olandese fra le tante, per quanto di altissimo rango: visse fra stranieri, ma ora per ora in contatto diretto e indiretto con il suo popolo. La sfortuna e l'avversità, naturale cemento della superba capacità degli olandesi, ebbero da lei la sfida più temeraria. Giuliana l'ha insignita, come sua prima atto di regno, della più alta decorazione militare olandese, e tutti giudicano che pochi quanto lei l'hanno davvero meritata. Furono quelli gli anni in cui essa scoprì il suo popolo, o meglio alcuni settori e alcune qualità del suo popolo, che l'educazione, l'austera concezione del suoi doveri e della sua responsabilità, le aveva un fino allora impedito di conoscere.

I giovani di ogni condizione che, con drammatiche traversate in minuscole imbarcazioni, riuscivano ad approdare in Inghilterra e che essa ascoltava avidamente, provocarono in lei una drammatica crisi di coscienza. Dai loro discorsi — gli stessi di tutti i giovani della resistenza —, dalla loro confusa ansia di rigenerazione totale, dopo la guerra, dall'improvvisa conoscenza di classi e forze rinnovatrici morali, sociali e religiose che contrastavano con gli squilibri e le forze politiche praticamente immutabili da quasi trent'anni, la vecchia regina uscì sconvolta.

Le parve di essere fino ad allora miseramente sociale le vere energie, le vere aspirazioni del suo popolo. Quanto più la sua nuova, inebriante esperienza si veniva allargando, tanto più apertamente si dichiarava pronta a governare soprattutto con la nuova forza che la lotta clandestina stava rivelando.

Caso di coscienza

Quando potè ritornare nella parte meridionale del Paese, mentre ancora durava su tante bocche del Reno la lotta attorno ad Arnheim, gli olandesi si videro venire incontro una nuova regina. Fin dal primo giorno rifiutò le ragioni olandesi, e intera folla acclamanti la videro, infagottata in abiti militari, mangiare le scatolette delle sue razioni inglesi. Rifiutò gli alloggi che le avevano preparato perchè sottraevano stanze ai senza tetto. Andò ad abitare in villette operaie nei villaggi attorno alle città. La videro fare la coda, donna fra le solide donne olandesi, in quell'inverno in cui si misero a bollire le erbacce, e ci si riscaldò con i ceppi di legno della pavimentazione stradale. La videro scopare e rassettare il suo alloggio, aprire la porta ai visitatori.

Gli olandesi si intenerirono, ma nello stesso tempo si ribirono. Tanta umiltà li scoraggiava. Gli olandesi cominciavano a venerarono una fiera regina, e loro la volevano tale, non umile: la volevano tanto più fiera quanto più le cose andavano male, secondo il costume. Non la riconoscevano più; lo applaudivano sempre, ma non comprendevano cosa le fosse accaduto. E poco per volta anche essa si accorse che il fervore rinnovatore dei giovani partigiani era più ispirato a schemi astratti che a necessità pratiche e alla tradizione olandese. I suoi ministri partigiani imbrogliarono terribilmente le questioni interne e imperiali, già imbrogliatissime. Educata al senso della responsabilità, sovrana sul serio e guida del suo Paese, non certo per modo di dire, la nobile, generosa Vecchia Signora credette a torto di non essere più in armonia con il suo popolo.

Avrebbe, sul declinare della vita e del regno, voluto accelerare l'ordinata movimento olandese verso il generale benessere, verso una sempre maggior suddivisione della ricchezza nazionale. Ma le parevo di constatare che i suoi generosi propositi erano desiderati solo dalla parte meno fedele del suo popolo, i comunisti. Fu una lunga crisi, una crisi che le fa onore, che certo pochi sovrani dotati dei suoi poteri costituzionali e del suo ascendente morale seppero mantenere nei limiti di una tragedia personale, di una conseguenza del patto che, giovane regina diciottenne, si era impegnata di rispettare, a costo del sacrificio di quanto le potesse essere personalmente caro. A ventun anni non aveva rinunciato all'uomo che avrebbe potuto amare? Ora, ormai vecchia, rinunciava al trono solo per il timore di non trovarsi in armonia con i desideri e gli interessi del suo popolo. Churchill disse un giorno di lei che era l'unico uomo fra le teste coronate d'Europa. Si può aggiungere oggi che dei vecchi capi di stato, la regina Guglielmina fu la sola ad avere carattere e nobiltà.

Gino Tomaiuoli

Tre opere brevi a Venezia

"Incubo„ di Nielsen - "Les malheurs d'Orphée„ di Milhaud - "Il telefono„ di Menotti

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 11 settembre.

La seconda serata teatrale di questo festival è stata dedicata a tre opere brevi, non tre atti unici, in quanto *Les malheurs d'Orphée*, di Milhaud, pur durando in tutto quaranta minuti, consta di tre atti che battono ogni primato di brevità. Tre opere diversissime per atmosfera, per soggetto, per carattere musicale. Che cosa immaginare, infatti, di più diverso dal temperamento dell'italo-americano Menotti, di quello del bolognese Nielsen e poi di quello di Milhaud? Sono gli antipodi, se di tre antipodi si potesse parlare.

L'Incubo è la prima prova teatrale del Nielsen, favorevolmente noto come compositore di musica sinfonica. Il soggetto, di un romanticismo a oltranza, è ricavato da un racconto di Petrus Borel. Una proiezione di ombre cinesi — siamo all'epoca della Rivoluzione — evoca una donna condotta alla ghigliottina, con tutto il sinistro apparato dell'esecuzione. Ed ecco — al limiti tra il reale e l'irreale — ai piedi del patibolo un uomo riconosce nella donna distesa, che sembra dormire, l'amata, sfigurata nella vita solo con un stupremo sguardo. Una sciarpa nasconde il taglio sottile della mannaia. L'uomo la parla; è il loro primo colloquio d'amore: esaltazione crescente della passione, cui finalmente risponde, nell'allucinazione estrema, la voce di lei che scende dall'alto. Ed ecco il brusco richiamo alla realtà, con la frase: «Quella donna è stata decapitata ieri all'alba».

Tale azione dà luogo ad un succedersi di episodi musicali distinti, dalla «Sarabanda funebre» dell'inizio, alla finale «Marcia funebre», abbastanza liberi formalmente. L'atmosfera è quella di un delirante duetto d'amore ultraterreno (inevitabile la citazione del «Tristano»): il cromatismo dodecafonico cui il Nielsen si affida è tuttavia usato da dissonanti sapresse. Particolarmente efficace apparve il «Madrigale» (lamento corale per la giovane donna che viene uccisa).

Les malheurs d'Orphée è stata scritta dal fecondissimo suo autore nell'autunno del '24. E' una libera trasposizione del mito di Orfeo in atmosfera villereccia provenzale. Orfeo vive ai limiti del villaggio, ama e cura gli animali, che gli rendono visita. Si innamora di una zingara, Euridice, e la sposa. Ma l'infrazione è punita: Euridice, nella speranza del bosco dov'essi si sono ridotti a vivere, ammala e muore. Le sue sorelle vanno a chiederne ragione a Orfeo, lo accusano e, novelle Furie, lo uccidono.

L'atmosfera pànica del mezzogiorno arso e ardente domina in quest'opera, di un lirismo facendo a generoso, tenuti musicalmente nei limiti di una singolare purezza di suoni e di vocalità; i cori constano di voci isolate, tredici strumenti solisti costituiscono tutta l'orchestra. Nel complesso, l'opera appare come una delle più organiche e felici del Milhaud, più maturata e ricca di succhi: per molti anni, infatti, egli l'aveva covata nell'animo, come espressione della sua terra. Ben intonate e suggestive apparvero le scene di Enrico Paulucci: ottima l'interpretazione mimica e vocale.

Gian Carlo Menotti è nato a Milano nell'undici: trasferitosi ancora adolescente a New York, si è ormai affermato lassù come un felicissimo operista. Questo «Telefono» è forse la sua espressione più riuscita: un atto breve, con due personaggi, una ragazza carina e dinamica, un po' svanitella, e un giovanottone innamorato che la va a trovare per chiederle di sposarlo. Ma quella è tanto occupata con le continue telefonate che a lui non riesce di finire la frase. Allora ha una trovata: esce, corre a un telefono e in un momento la cosa è bell'e sistemata. Al brio dell'azione corrisponde quello della musica. Anche qui, agli spiccati e passaggi psicologici corrispondono forme chiuse, come i due valzer dell'ultimo duetto telefonico. E' una musica scritta in punta di penna, tutta rapidità e spiritosità di accenni, e si comprende la sua popolarità in terra d'America. Particolarmente ammirata l'interpretazione della protagonista, da parte di Marisa Morel, sia vocalmente che per la sua vivezza e brio scenico (anche la regia del bravo atto è cosa sua).

Eccellente prova del giovane maestro Cantelli, concertatore e direttore delle tre opere.

Il pubblico ha applaudito con scarsa convinzione *l'Incubo* di Nielsen, con molto calore le tre parti dell'opera di Milhaud. Quanto a *Il telefono* sollecitato durante l'esecuzione da piccoli tumulti, esso è stato accompagnato alla fine da una sorta di divertito consenso.

a. r.

PROTON
COMPOSTO DI FERRO IODIO E FOSFORO
INDICATISSIMO NEGLI STATI DI ANEMIA E DEPERIMENTO ORGANICO
(114

ISTITUTI SVIZZERI D'EDUCAZIONE
ISTITUTO PER GIOVANI SAN SIMMEN - NEUCHATEL
Carattere - Personalità - Studi
Corsi speciali di lingue
ISTITUTO PER SIGNORINE "LA CHETELAINIE"
St. Blaise - Neuchâtel (Svizzera)
Lingue - Corsi di Segretariato
Scuola di Economia domestica
Sports Directore: Dr. A. Jossa
FLOREAL MORGES
Lago di Ginevra
Per Signorine
Lingue - Arte - Musica - Sports
ECOLE NOUVELLE
Chailly sur Lausanne - Suisse
Insegnamento elementare e medio completo - Internato per ragazzi - Insegnamento individuale - Educazione del carattere - Maturità federale (riconosciuto in Italia)
La Fontenelle, Vevey-Svizzera
COLLEGIO PER SIGNORINE
Edificio in bella posizione - Chamare soleggiate con acqua corrente, balcone e vista sul lago e sulle montagne - Francese - Inglese - Tedesco - Cultura generale - Dattilografia - Corsi di economia domestica
D'inverno in montagna
Dir.: Mme H. Wehli

RINFRESCA DISINFETTA PROFUMA
Sapone VISMARA antisettico

MOTORI TRIFASI
DECO
CORSO VALDOCCO 8 TORINO-TELEFONO
VIA GANOVA 8

Seta o Nylon... ...ma sempre calze SISI
DISEGNANDO MILANO

PELLICCE
A RATE IN 12 MESI
CONFEZIONI SU MISURA
TOGNO - Via Beccheron, 9
(tra Porta Susa e p.za Statuto)

SCASSA & C°
TORINO
VIA NIZZA 47
TEL. 62.295
LE MACCHINE DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ANNUNZI SANITARI
Dr. P. ADLER - Specialista malattie delle Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Ore 8-12, 18-19, fest. 10-12, pom. 15-16
Dottor EPREMIAN - Specialista malattie Pelle Veneree - Tel 45-075
V. Bertola 35, 2° piano. Ore 8-12, 16-18-19
Festivi 9-13 Sale Separate
Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 TORINO
OSTETRICA BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 24, p. 2o, t. 51-063
Visite tutti i giorni, festivi i inviti

Un secondo delitto del duca palermitano

La raccapricciante scoperta in un retrobottega

Palermo, 11 settembre.

Il grave attentato contro la vita dell'ex capitano marittimo Giuseppe D'Alba, avvenuto, due giorni or sono, ad opera del giovane patrizio palermitano Massimo Airoldi, figlio del defunto duca, ha diradato le tenebre su un altro più orrendo delitto, consumato dall'Airoldi in quel di Ries (Caltanissetta).

Circa tre mesi or sono, il D'Alba era riuscito a procurare del lavoro al traviato ragazzo presso certo Camillo Di Gregorio, di anni 40, con un negozio di calzature a Ries. Dopo tre mesi di permanenza in quella città, il giovane è ritornato a Palermo in possesso di una forte somma. Da uno scambio di telegrammi, che l'arma dei carabinieri di Palermo ha avuto con quelle di Ries, si è potuto identificare, adesso, l'autore del nuovo delitto consumato in quella città nella notte tra il 1° ed il 2 settembre, proprio nella persona del Massimo Airoldi. Ad ora imprecisata di quella notte, mentre il proprietario del calzaturificio, presso cui si giovane era impiegato, dormiva profondamente nel proprio retrobottega, l'Airoldi, che divideva col Di Gregorio quell'angusto andito, scese del letto e, armato di coltello, vibrava contro il disgraziato numerosi colpi al collo, uccidendolo. Compiuto il misfatto, il 17enne omicida si impossessava di tutto il denaro esistente nel negozio; poi, con un sangue freddo eccezionale, su un pezzo di carta da quaderno, scriveva queste testuali parole: «L'uomo fa questo fine quando non rispetta l'amicizia», ed attaccava il messaggio al vetro di uno scaffale. Soltanto allora il criminale abbandonava il negozio, avendo cura di rinserrarlo per bene l'ingresso. La mattina, ad alcuni vicini di casa, annunciava che il negozio era rimasto chiuso, perchè il proprietario era partito da Ries per l'acquisto di nuove calzature e che egli stesso si sarebbe recato, per un giorno di vacanza, a Caltanissetta. Così, per tre giorni, il delitto rimase ignorato, soltanto la sera del 3 settembre dei passanti sentivano nella vicinanza del negozio un passo sconosciuto. Immediatamente, presentendo una tragedia, si provvedeva ad avvertire i carabinieri che, forzata la porta d'ingresso, con raccapriccio, trovavano supino sul letto, immerso in una pozza di sangue rappreso e nerastro, il cadavere del Di Gregorio, armati in avanzata putrefazione. L'Airoldi, com'è noto, è riuscito, ancora una volta, a darsi alla latitanza.

La tragedia dei fidanzati

Gli interrogatori dei familiari - Oggi l'autopsia dei corpi

Palermo, 11 settembre.

Sulla morte dei due giovani fidanzati rinvenuti ieri cadaveri in un ostello della via Vincenzo Errante, non si hanno altri particolari. Le circostanze della loro fine rimangono quanto mai misteriose.

Nella giornata di domani, nell'obitorio del nostro ospedale, avrà luogo l'autopsia dei due cadaveri e solo la scienza potrà fare luce sull'orrenda morte dei due infelici. La vicinanza delle tubature del gas e dei contatori non rende del tutto improbabile la morte per intossicazione. I tecnici della officina del gas, però, constatate le condizioni dei tubi, scartano da parte loro tale ipotesi. Nel quartiere dove è avvenuta la tragedia, discrete e discrete di cittadini si soffermano a discutere sulle ipotesi più svariate; ma, ripetiamo, nulla si è accertato; nulla si è emerso da parte della polizia, non essendo finora apparsa alcuna responsabilità dagli interrogatori dei familiari.

I resti di un cadavere rinvenuti su La Thuile

Aosta, 11 settembre.

Alcuni escursionisti si sarebbero hanno rinvenuto oggi sulle montagne di La Thuile, in località Torera, a m. 2.600 di una roccia, i resti in avanzato stato di decomposizione, di un uomo dell'apparente età di 30-35 anni, con capelli scuri lunghi e lisci, pantaloni tipo americano, camicia di tela a righe e blu, e scarpe da montagna. Aveva con sè i ritagli di un giornale torinese della sera recante la data «15-16 luglio '46». La morte non sembra risalire a tale data; potrebbe trattarsi di un emigrante clandestino colto da malore o dalle intemperie.

I campionati di nuoto

Si sono svolte ieri sera nella piscina coperta le prime gare dei campionati italiani di nuoto.

M. 1500 s. l.: 1. Monetti (R. N. Fiorentina) in 21'6" 1/10; 2. Paulon (U. S. Triestina); 3. Pallaga (Ancora Chiavari). - M. 100 dorso: 1. Passaria (Ferroviari Venezia) 1'11" 9/10; 2. Cambissa (U. S. Triestina); 3. Rolfini (Bologna). - M. 200 s. l.: 1. Brancileschi (R. N. Fiorentina) 2'57" 4/10; 2. Arena (Lazio); 3. Manselli (Napoli). - Staffetta mista 3 x 100: 1. R. N. Chiavari (Nossano, Monti, Daria) 3'41" 9/10.

Ieri e oggi a Mirafiori

Pubblico abbastanza numeroso, ieri sera a Mirafiori. Tempo freddo e incerto. Il «Premio Marano» (L. 600.000; m. 2.040), la prova meglio dotata della serata, è stata vinta dal gran favorito Piemonte, di Gonella; 2. Nimbo d'oro; 3. Dedalo; 4. Canago. Non piazzati: Semidio, Molveno. Tempo 1'35" 4/10; Tot. 17, 14, 16; acc. 31; duplice Alerico Piemonte III, Gran Vela Piemonte 109.

Oggi alle 15,30, pista corsa con la disputa del Premio «Primi Passi» (L. 300.000; m. 1.500) per i due anni.

Italia - Ungheria d'atletica

Oggi, con inizio alle 16, sul campo grande dello Stadio comunale avrà luogo l'atteso incontro atletico fra le nazionali femminili d'Italia e d'Ungheria. Purtroppo le ospiti, giunte appena ieri dopo un lungo viaggio contrastato dalle solite pratiche burocratiche alla frontiera, si presenteranno in campo evidentemente stanche.

Il Torino vince a Milano: 3-2

Largamente incompleta la squadra campione rivela ottimi rincalzi e un prodigioso portiere

MILAN: Rossetti; Gratton, Toppan; Annovazzi, Foglia, Tognon; Onorato, Sloan, Puricelli, Grosmusson, Carapellese.

TORINO: Gandolfi; Operto II, Tomà; Martelli, Rosetta, Grezar; Gambino, Loik, Gabetto, Castigliano, Ossola.

ARBITRO: Griggi.

Spettatori: 20.000. Incasso: lire 5.300.000.

RETI: Castigliano (T.) al 8' del primo tempo; Burini (M.) al 13', Santagostino (M.) al 31', Gabetto (T.) al 35', Ossola (T.) al 38.

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 settembre.

Quando gli altoparlanti annunciarono la formazione del Torino e la folla seppe che la squadra campione sarebbe scesa in campo priva di Bacigalupo, Ballarin, Rigamonti, Menti e Mazzola, s'istaurò una silenziosa tachicata. In effetti il Torino s'era trovato a dover rinunciare a tanti titolari per cause varie: Ballarin e Menti erano indisposti, Rigamonti aveva un permesso, Bacigalupo e Mazzola in disaccordo con la società per questioni sindacali. Allora fu giuocoforza ricorrere ai rincalzi e proprio gli inconvenienti formirono le note liete della giornata. Il portiere Gandolfi, ex-boy granata, rientrante dalla Carrarese alla quale era stato ceduto in prestito per una stagione, doveva ben presto rivelarsi come un autentico asso e compiere nel corso dei due tempi, tali e tanti parate da meritarsi applausi a scena aperta, battimani al suo ritorno in campo nella ripresa ed una vera ovazione al termine dell'incontro. Consensi veramente meritati se si pensa che il ragazzo ha fatto effettivamente prodigi difendendo la sua rete con eccezionale bravura. Inoltre (gli spettatori quasi non credevano ai loro occhi) l'ex-casalese Operto II si è battuto benissimo a fianco di Tomà, neutralizzando completamente (e Carapellese e Gambino (già della Pro Vercelli) s'è trovato subito a suo agio nell'attacco granata, e Rosetta ha ripreso a giuocare al centro della mediana come se quello fosse stato sempre il suo posto naturale.

Insomma, quello che avrebbe dovuto essere uno scomodissimo Torino facile vittima di un Milan al gran completo, apparve subito una squadra organica e forte, capace di far giuoco e di realizzare. Non erano trascorsi infatti che due minuti dall'inizio e segnava Castigliano, su accorto passaggio di Gambino, che era sfuggito a Toppan. I rosso-neri, sorpresi dall'imprevista vitalità degli avversari, ne subivano l'iniziativa per circa mezz'ora, poi riuscivano ad attaccare pericolosamente. Allora entrava in scena Gandolfi che prima neutralizzava due tiri di Ocosano, poi volava attraverso i pali per respingere di pugno un pallone che Carapellese aveva calciato al volo, con violenza, da pochi passi.

Al 30' la traversa si alleava al portiere granata nell'opporsi ad un gran tiro di Puricelli. Gandolfi chiudeva poi il suo trionfale primo tempo con tre spettacolose parate consecutive su tiri di Sloan, di Puricelli e di Carapellese.

Immaginate i commenti dei tifosi milanisti che avevano visto un mezzo Torino tenere in scacco per 45 minuti il Milan forte di tutti i suoi uomini. Intanto, alla ripresa, si avevano, da una parte e dall'altra, cambiamenti. Nel Torino Biglino sostituiva Operto, Gemello si spostava all'ala destra e all'estrema sinistra veniva posto Grava, il barchiato italo-francese acquistato dal Roubaix. Il Milan rivoluz

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTASI partita tubi 2 a 4 pollici caldaia ghisa mq. 40. Telefonare 47-337. 48478

A lampiere omologate, nere e zincate nuove occasione cassetta lampiera vende. Parma 1.

ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche rateizzando. Edile Madama Cristina 94. Telefono 688-365. 93553

ARTIGIANI metalmeccanici acquistate ratealmente saldatrici puntatrici elettriche impianti completi saldatura autogena. Reca, via Saluzzo 114, Torino. 49602

BILICI, bilance, stadere, comuni automatici. Prezzi liquidazione. Giovenale, S. Chiara 5. Tel. 42-809.

BRUCIATORI nafta senza silenziosi ogni applicazione. Joannes, piazza S. Rita, Torino. 93467

CEREALI frantoio lavatrice, vagliatrice, senza nastro, decauville m. 800 vagoncini, betoniera grande. Precisare condizione materiale prezzi. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. 98785

COKE metallurgico, antracite ovoidi, fossili per riscaldamento, interpellateci, risparmierete. Metalcarbon tel. 44.000. 94841

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-376.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 16. Telefoni 43-893, 47-439. 90014

DAL produttore al consumatore. Pezzame in genere, dischi tela, feltri per pulitrici, paste ecc. Rispetto, Settimo, tel. 79-478, 556-106.

DUE rulli ferro 150x1600, piatto piallato 9x1, reddiza barre occasione vendo. Parma 1.

ELDON fabbricazione bi avvolgimento [illegible] doppio cotone, [illegible] cotone, smalto, studio seta, merce pronta. Via Tiziano 15. Telef. 66-658.

ESPATRIO cedesi quotato ufficio rappresentanze depositi importanti marche liquori vini coloniali esclusività, eventuale provincia piemontese. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. 98898

FABBRIDA coperioni impermeabili d'ogni genere (teloni), coperioni speciali per trasporto ure, mosti, compra-vendita coperioni usati, riparazioni. Musso, c. Francia 196

FILATURA canapa e macchinario torcitura cordame installazione completa buono stato acquisteremo. Offerta dettagliata casella postale 1006, Milano. 98863

GRANDE complesso industriale cerca officine elettromeccaniche disposte assumersi manutenzione rivavvolgimento motori, dinamo, trasformatori, piccoli rotori, motori monofase. Scrivere cassetta 9992 SPI Torino. 93398

IMPRESA edile, vende legname, elevatore elettrico [illegible]. Rivolgersi Bozzalla, via Saveco 44.

LAMA Rockwell per affettatrici. La migliore al prezzo migliore. Costruttori, riparatori interpellateci «ALIT» corso Vittorio 111, Torino.

INDIRIZZI selezionati, aggiornati, nazionali ed esteri. Archivio Steiner, Ariberto 31, Milano.

INDUSTRIALI stabilite carico trasporto scarico sistemazione macchinario e magazzini a imprese limo specializzata. Tel. 64-732.

LAMIERE zincate nere di ricupero vendesi. Armil, Bairo 5, tel. 29-031

MATERIALE elettrico per impianti antincendio, interfonici e [illegible] da Sipator, Beccaria 9, telefono 90-810.

MERCIAIE per le vostre forniture di materiale occorrente ricoprire buttoni staffe rivolgetevi dal grossista Bosco, Carlo Alberto 18.

PASTIGLIE tosse, gola, confezione elegante, le più economiche, trattiamo concessione Italia. Scrivere cassetta 37 G, SPI, Genova.

PER cessione commercio liquido plover lana e materasso lana. Vinci, Genova 80. 49450

PUNTATRICE Kw 12, tornio lamiera medio, cesoia m. 2, occasione, ottimo stato cefcasi. Scrivere cassetta 3005 SPI Torino.

DISPONIBILE 4 giorni [illegible] con motocassone grossa accetterei qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino. 90008

ROTTAMI rame acquisto piccole, grandi partite. Elcon, v. Tiziano 15.

ROTTAMI, torniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 2. Telef. 91-036.

SALDATURA ossigeno elettrica assumiamo tutti lavori. [illegible], Salizzo 114. 49603

SELENIUM. Raddrizzatori ultimi [illegible] procedimenti brevetti vendesi concessionari fabbricazione. Roma, posta restante stazione 763610. 93538

SUPER Dasca Bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, trifagnaccio elettrici. Pagamento rateale. [illegible] ne. Sant'Anselmo 3.

TERRAZZE impermeabilità garantita usando Asfalto Perfect, referenze. Sisrab, Milano, Bovisa.

TORCHIO uva diametro 1.50 efficentissimo bottame vario vendesi. Fiorio, Maria Vittoria 35.

TORNI paralleli, revolver, fresatrici, rettifiche, trapani, presse eccentrico. Silvio Pellico 4.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Arlietta, tel. 39-810.

VASI ghisa, [illegible], chiusini, bocche lupo, Richetta, corso San Maurizio 12. 93144

VENDESI affilatrice universale «Walht» nuova, vera occasione. Ghisio, Corso Brescia, 46.

VENDESI dinamo 220 Volt 300 Ampere, la 1000. Telefo 53-609.

VENDESI 2 trasformatori sollevamento aria 6300 A. 800 Volts 70 rispettivamente 100 Kwa pronti. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino.

VENDESI tini in rovere, larici e castagno capacità ettolitri 30 fino 450. Piazza Baldissera 3.

VENDO cancelli ferro tutte misure inferriate, forno elettrico industriale ricottura, compero rottame ferro. Villarbasse 45. 49606

VENDO tendoni impermeabili, come nuovi, carri agricoli ruote legno, gommate, macchinario vario. Villarbasse 47. 49607

VENDO 6 bolli ottime capacità 30 brente circa. Scrivere cassetta 48 SPI Torino. 96555

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

CENTO terzi eseguisco stampi stampaglio e torneria. Bosingana. Telef. 47-588. 49611

DAGHI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

GRONDAIE, canali, riparismo, installiamo. Lattoniere, Anselmo 19. Telefono 67-506. 96674

INSEGNE illuminazione, pubblicità insegne, riparazioni, Officine Gaudenzio, Principessa Clotilde 43.

SEGHERIA falegnameria costruisce serramenti in genere. Via Tesso 14 bis. 48377

3 AUTOMOBILI, CAP. RIL. ACCESS. L. 50 p. p.

AFFARE negozio alloggio via commerciallissima adatto cartoleria rivenderia, Vergnano, Pr. Amedeo 38.

AFFARONE. Bar centrale attrezzatissimo, annesso ampio alloggio. Rivolgersi Sacco, Cavour 9.

AFFITTASI cantina vinicola vicinanze Alba capacità q.li 3000. Telefonare 40-973. 49729

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede negozio vendita calzature. San Paolo 430.000. 94276

ALIMENTARISTA poco ammontare esportazione vini alloggio 600.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

ATTREZZATO laboratorio meccanico centralissimo forte lavoro assicurato cedesi base 500.000 eventuale combinazione. Telef. 41-449.

AUTORINESSA, officina a mare, cedo subito. Ilario Canepa, Albisola Mare. 95699

AVVIATISSIMA panetteria forno elettrico volendo unità rivendita. Borla, Vanchiglia 10. 96605

AVVIATISSIMA tabaccheria alloggio posizione centrale. Scrivere cassetta 9152 SPI Torino.

AZIENDA commerciale associerebbesi giovane distinta signora disposta eventualmente viaggiare visitare istituti bellezza. Scrivere cassetta 6082 SPI Torino.

A. 350.000 bloccasi commestibili, urge causa divisione. Boria, Vanchiglia 10. 28604

CAFFE' pasticceria importantissimo fusuoso forte reddito centrale 32.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CAFFE' ristorante 90 Km. Torino, ottima posizione cedesi. Scrivere cassetta 3045 SPI Torino.

CARBIFICIO moderno 150 q.li giornalieri attrezzatura completa vendesi 25.000.000. Demaestri, Giolitti 4. Telefono 49-053. 90010

CAUSA espatrio cedo salderia Fort attrezzatissima scuola saldatura elettrica autogena occasione buon rendimento. Fort, via Lombardore 4, Torino. 49705

CAUSA malattia urge vendere mulino attrezzatura moderna produz. 900 q.li giornalieri con casa di tre vani 35.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CEDESI centrale negozio pettinatrice arredato gran passaggio 600.000. Scrivere cassetta 6091 SPI Torino. 98898

CEDESI bottiglieria semicentrale con ampio alloggio, grande cantina, occasione. Rivolgersi Sacco, via Cavour 9. 101776

CEDESI officina elettromeccanica avviatissima specializzata costruzione timoneria idraulica velocità altri affini. Telef. 64-316.

CEDESI Rivoli azienda commercio ingrosso dettaglio mercerie tessuti annesso alloggio. Scrivere cassetta 6170 SPI Torino. 96090

CEDESI [illegible] negozio ramo alimentari fortissimi utili. Scrivere cassetta 9238 SPI Torino.

CEDESI [illegible] drogheria ottimo affare [illegible] 000. Tel. 71-117.

CEDO panetteria avviatissima con alloggio. Rivolgersi via Roma 3, Moncalieri. 83134

CERCASI [illegible] per gerenza negozio alimentari Novara cauzione referenze. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. 98652

CERCO [illegible] panetteria con alloggio zona Canavese trattasi direttamente. Scrivere Bessa Giacomo Bittolino, Baldissera Canavese. Torino

CERCO negozio con dipendenze adattabile burro formaggi zona mercato o commerciale. riferire attendia. Scrivere cassetta 2290, SPI Torino. 49691

CESSIONI rilieri volture trattansi caffè bar ristoranti drogherie alimentari panetterie pasticcerie magazzini in esercizio. Gerbi, Acaia, via Lattanzio Vitoria 24. Telef. 50-130.

CINEMATOGRAFO recentemente restaurato paese provincia Torino prettamente industriale cedesi gestione novennale 1.200.000. Agazzi, Campana 17. 94311

CLINICA tutto nuovo 850 seduti documentabile reddito cedesi. Barbieri, Bidone 24. 49744

COMMESTIBILI grandi locali centrale alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 99514

CROMATURA avviatissima attrezzatissima vendesi per trasferimento. Scriv. cassetta 3054 SPI Torino.

DROGHERIA con [illegible] altra con licenza caffetteria alloggio cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

ESERCENTI! Cessioni rilievi valutazioni Cessioni rilievi valutazioni. Perito rurale Cabutti, via Consolata 2.

ESPATRIANDO cedo avviatissimo negozio pettinatrice semicentrale. Zamarra, Carana 3, Torino.

FARMACISTA cerca farmacia accetta anche piccola contanti. Scrivere cass. in 25 B, SPI, Savona.

FARMACISTA, mezzi, serietà cerca gerenza, direzione, combinazione. Berretta, corso Lecce 16, Torino.

FERRERA, cedo centrissimo ristorante annesso importante albergo 50 coperti. Attrezzatura completissima di primo ordine. Tutto nuovo. Lungo contratto affitto L. [illegible] 000. Scrivere cassetta 22 G, SPI Genova.

IMPIANTO completo smaltatura [illegible] specializzata costruzione [illegible] velocità altri affini. Telef. 64-316.

IMPORTANTE azienda vasta clientela situazione finanziaria sana cerca socio energico capace assumere proprietario periodi assenza. Scrivere cassetta 3055 SPI Torino.

LATTERIA con alloggio, ottima posizione, reddito cresciente 1.400.000 Rivolgersi Sacco, Cavour 9.

OCCASIONE cedo subito arredamento completo gabinetti parrucchiere signora. Tel. 81-182.

PANETTERIA buona lavorazione cedesi motivi famiglia. Urat, via Giolitti 10. 99577

PANETTERIA forno elettrico forte lavorazione cede Urat, via Giolitti 10. 99799

PANETTERIA pasticceria affini pratica accetterebbe gerenza cauzione referenze. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. 98652

PANETTERIE bottiglierie drogherie latterie alberghi Torino provincia cede rileva Giustetto, Garibaldi 8. 93303

PANETTERIE forni elettrici forti lavorazioni altre impiuogo provincia cede Gabetti, via Accademia Albertina 5. 96633

PERSONA competente cerca gestione bar pasticceria con alloggio, preferibilmente centrale. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino.

PRIMARIA zona scilatica e turistica urge vendere causa trasferimento albergo bar ristorante avviatissimo esercizio e mura progetto d'ampliamento 3.000.000. Poletti, Giolitti 4. 91293

RILEVEREI negozio calzature centrale periferico. Scrivere cassetta 136 R, Sipra, Torino. 95503

ROSTAGNO, Serthollet 27, cede latteria gelateria centrale con dehor, telefono, alloggio, 1.800.000, trattabili. ottima combinazione drogheria con bottiglione, angolare, posizione signorile, alloggio, reddizio. 93087

ROSTAGNO, Serthollet 27, cede bottiglieria esportazione, posizione commercialissima, forte incasso, alloggio, telefono, affarone.

RILIEVO drogheria avviata centrale. Scriv. cassetta 9220, SPI, Torino.

SAVONA. Cedesi agenzia affari negozio centralissimo anche vuoto. Scriv. cassetta 24 B, SPI, Torino.

VENDESI affittasi pressi Alba stabilimento vinicolo attrezzatissimo per 9000 ettolitri. Scrivere cassetta 3061 SPI Torino. 40886

VOLTURAZIONI licenze commerciali pratiche rinnovo nuove licenze caffè bar panetterie latterie generi alimentari diversi. Demaestri, Giolitti 4, Tel. 43-053. 90010

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI casa signorile civile centrale semicentrale 15-20.000.000. Ferrero, Giolitti 41. Tel. 82-868.

ACQUISTASI cascina 30-50 giornate irrigua dintorni Torino comodità comunicazioni possibilmente con civile. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino. 91293

ACQUISTERei casetta 4 camere giardino Lucento Madonna Campagna Borgo Vittoria. Precisare località e condizione. Scrivere cassetta 6142 SPI Torino. 66003

ACQUISTEREI città alloggio signorile occupato 4-5 camere servizi, ritiro giorno 15. Scrivere Bellazzi, corso Vittorio Em. 156.

ACQUISTEREI o affitterei villa 8 10 locali, comodità giardino garage zona Crimea Gran Madre Crocetta. Escluai intermediari. Dirigere offerte a cassetta 5187, SPI Torino. 46380

ACQUISTEREI signorili 3 camere servizi libero. Telef. 80-079.

ACCHIARDI, Settembre 58, assume incarichi vendita case o alloggi, consentendo realizzo massimo. Progetti senza impegno.

ACQUISTO antico alloggio signorilissimo zona centrale. Scrivere cassetta 5355 SPI Torino.

ACQUISTO alloggio libero oppure casa con alloggio libero minimo 6 camere più cucina centralissimo con ascensore termo centrale, specificare indirizzo, esclusi mediatori. Scriv. cassetta 3022 SPI Torino.

ACQUISTO cassetta anche occupata, oppure sinistrata, comoda trattativa. Telefonare 772-971.

ACQUISTO ovvero cambio equivalente Roma appartamento signorile libero sei sette camere accessori. Telefono 40-028. 93903

AGENZIA Cuneo, vende casa 100 giornate, terreno fertilissimo, totalmente irriguo. Scrivere Morrone, via Cimarosa 30.

AFFARONE. Causa divisione vendesi bellissima casa in Sanfre. Telefonare 970-04 [illegible] completi termo centrale ascensore adatti uffici amministrazioni reali-denti. Magliano, Bogino 18, telefono 30-880. 95540

VOLENDO vendere acquistare affittare alloggi case terreni affidatevi Acri, S. Agostino 5, tel. 43-778

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

ADQUISTO affitto locale mq. 400 a 700. Scrivere cassetta 127 R, Sipra, Torino. 93525

AFFITTANSI grandiosi locali industriali 1e piano uso ufficio [illegible] lendo ufficio abitazione. Telefonare 48-066 ore 14-17, referenze.

AFFITTANSI locali industriali 100 mq. 600 mq. corso Francia Regina Margherita. Scrivere cassetta 3134 SPI Torino. 49311

AFFITTASI cascina dintorni Canavesano 6 giornate frutteto libera. Adiacente, cascina Gioia, R. Parco.

AFFITTASI villa San Paolo locale mq. 100 con uffici uso laboratorio magazzino industria alleccionata. Telef. 54-773. 96770

AFFITTO cascina 2-6 giornate irrigua Ruffa, S. Martino Alfieri (Asti) con terreno oppure cambio con Balilla quadrimarce. Tel. 32-005.

CENTRALISSIMO affittasi subito locale uso ufficio laboratorio. Telefonare 61-187. 95345

FERRERA cerca locali deposito materiale ingombrante annesso alloggi uffici oppure villa con terreno. Telef. 43-501. 90040

LODALE uso magazzino, negozio, anche nel cortile, garaggi Porta Palazzo Garibaldi Porta Nuova, cercasi subito, disposto buonuscita. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino.

SAN Paolo cerco magazzino 40-80 mq. anche secondo piano. Scrivere cassetta 6310 SPI Torino.

UFFICIO 9 ambienti 2° piano telef. centralino telefonico disponibile subito. Scrivere cassetta 5964, SPI, Torino. 49695

5 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI 9 alloggi centralissimi 1e piano rispettivamente 3 camere 4 cucina, 5 camere servizi. Telefonare 48-068 ore 14-17, referenze.

AFFITTASI miglior offerente camera in cortile 40.000 riparazioni. Scrivere cassetta 9250, SPI, Torino.

AFFITTASI senza buona entrata alloggio signorile 5 camere servizi. Annualità anticipate. Sacl. Sacchi 26. Telef. 46-524. 93025

AFFITTERei alloggio 3 camere servizi [illegible] piazza Barcellona, eventuale cambio 2 camere servizi zona Valentino. Telef. 47-481.

AFFITTERei camera cucina buona entrata. Conella, Fossata 3.

AFFITTERei 2-3 camere servizi, buona entrata, Scrivere cassetta 126 R, Sipra, Torino. 95538

APPITTO in Torino alloggio ammobiliato 4 vani volendo garage. Scrivere Mascelli, Garibaldi 9

ALLOGGETTO signorilmente mobiliato servizi completi telefono passeggi Berghi cedesi. Tel. 71-076.

ALLOGGIO cedesi 3 camere servizi affittasi comprasi. Tel. 75-433.

ALLOGGIO 3 camere cucina rimesso nuovo prelievo [illegible] lusso cedesi causa partenza 700.000 barr. Milano. Via Cavaglià 17, Curatolo.

ALLOGGIO 4 camere via Mongrovero 300.000 vendo libero subito. Muzzi, Lili Carlo 46. 96538

BUONA entrata fitto adeguato cerco 2-9 camere cucina, alloggetto parzialmente ristrutturato S. Paolo, Rivoli, Orbassano. Scrivere cassetta 9237 SPI Torino.

BUONENTRATA offro per alloggetto. Telef. 80-879. 66807

CAMBIEREI alloggio signorile 5 camere, servizi, forza, telefono, a-cqua, riscaldamento termosifone funzionante con alloggio 2-3 camere servizi, bagno. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino o telefonare 682-025.

CAMBIO camera cucina giardino con alloggetto Campidoglio San Paolo. Rivoli Beaulo, Strada Cimitero 501, Madonna Campagna.

CEDO alloggio 3 camere servizi su corso Porta Nuova libero subito. Telef. 86-050. 67080

CERCASI alloggetto 2 camere bagno cucina zona Crocetta vuoto o ammobiliato. Tel. 72-308 dalle 12 alle 14. 40730

CERCO 2 camere cucina accessori vuote, buona entrata. Scrivere dettagliato pretese cassetta 6061, SPI, Torino.

CONIUGI cercano ottobre marzo alloggio ammobiliato centralissimo 4-5 camere più servizi. Scrivere cassetta 6141 SPI Torino.

GERDASI in affitto due camere con cucina libero subito. Scrivere cassetta 3026 SPI Torino.

DONIUGI soli cercano 5 camere accessori centrale, Tel. 41-505.

DONIUGI soli 30enni, marito ottimo impiego cercano alloggetto 2 o 3 camere più accessori. Scrivere cassetta 6144 SPI Torino.

MASSIMA buonentrata 2, 3, 4 camere e accessori. Telef. 33-384.

OFFRO buona entrata cameretta tuola. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. 98676

OFFRO 100.000 aumentabili procurandomi camera cucina proferibilmente zona Nizza Lingotto. Scrivere cassetta 2207 SPI Torino.

OFFRO 250.000 per alloggio signorile 4 camere servizi eventuale rilievo mobili. Scrivere cassetta 9273 SPI Torino. 49648

PRENDEREI in affitto casetta 4 camere giardino Lucento Madonna Campagna Borgo Vittoria. Precisare località e condizione. Scrivere cassetta 6139 SPI Torino.

SANREMO cercasi affitto villa. Scrivere Impresa Navali Borgini Firenze. 98883

SUBAFFITTERei 3 camere centralissime o cambierei alloggio 7 camere centralissime con alloggetto centrale. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. 49675

UFFICIO centralissi. 2 camere telefono forza [illegible] con alloggio 2-3 camere cucina accessori. Tel. 561-009 ore 18-20. 98699

URGENTE offro buonentrata per 1-2 camere servizi. Scrivere cassetta 3064 SPI Torino. 49843

VILLA panoramica vuota vicinanze Torino tutto comodità, telefono cedo. Telefonare 73-994 93918

150-180.000 offro per 1-2 camere servizi. Offerte geom. Trucano, San Donato 32.

150.000 offro per alloggio 3-4 camere. Telef. 49-053 90010

7 LOCALI e p. VILLINI L. 50 p. p.

BORDIGHERA stagione invernale affittasi appartamento assolato comodità. Scrivere fessera 244403.

5 ALB. E STAZ. Offm. L. 50 p. p.

FRASOSA Soprana 900 meraviglioso posto settembrino. Albergo Diamondi, pensioni 1000. 93113

MARINA Pensione Renato, una pensione, trattamento famiglia. re 1000, tutto compreso. 95492

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

COLLEGIO convitto Peviano, Fevria Canavese. Corsi preparazione esami, rette miti. 95477

COLLEGIO maschile Dalpozzo, scuole interne particolare, specializzato ricupero anni, rette miti. Torino, Nazionale, riapresi provvisoriamente Novalesa, scuole elementari medie statali retta mensile 16.500 18.000. 95921

SCUOLA Elettricità Self inizia corsi specializzati 20 ottobre, informazioni, via Piana 7, Telef. 32-791 in LEX. TRAD. PREST. L. 55 p. p.

MACCHINA cuclre motore accetto lavoro domicilio. Sonve, Livorno 21.

LAUREANDO chimica pratico analisi assisterebbe piccola industria, patti pretese. Convertino, Nizza 17.

11 GAM. MOB. PENS. L. 55 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata sattuaria [illegible] persona sola con o senza pensione. Tel. 83-367.

AFFITTASI elegante pisiaterra casa signorile. Telefonare 96-017.

AFFITTASI elegante 2 vede-a-terra indipendente. Telef. 45-05c.

AFFITTO elegante camera distinto stabile. bagno telefono Crocetta. Scrivere cassetta 6130 SPI Torino.

CERCA camera uso cucina giovane serio stabile. Scrivere cassetta 6150 SPI Torino. 96669

DISTINTO impiegato anziano cerca camera mezza pensione presso famiglia distinta. Scrivere cassetta 2277 SPI Torino. 98890

FRATELLO sorella studenti cercano ammobiliata riscaldata, serio ambiente preferibilmente vicinanze Politecnico, offronsi referenze. Scrivere cassetta 9231 SPI Torino.

GIOVANE industriale cerca presso distinta signora pensione e cucina comodità, trattamento famigliare. Scrivere cassetta 3082 SPI Torino.

STUDENTE politecnico cerca pensione presso famiglia distinta. Cattiri, postarrestante, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIMA sarta disposta trasferirsi [illegible] ottima retribuzione. Telefonare 50-435, ore 11-13.

ASSUMIAMO abilissima sarta donna bella presenza per negozio centrale. Telef. 41-297. 49697

BALIA asciutta, laboriosa pratica bambini assume buona famiglia. Occorre telefonare 94-977 dalle 10.30 alle 21. 98753

CAMERIERE graduato pensionato [illegible] coniugato senza figli cercasi come custode importante Ditta. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. 49655

CERCASI abilissime cameriere tagliatrice [illegible] Via Cavour 9, Annualità anticipate. Sacl. Sacchi 26. Telef. 46-524. 93025

CERCASI abilissime tagliatrici, [illegible] stiratrici. Presentarsi mattino dalle 10 alle 12. Massaglia, via Lombardore 14. 95373

CERCASI modellatori anche ad ore. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 49663

CERCASI abile bordosa eventualmente anche lavoro domicilio. Telefonare 32-311. 66903

CERCASI apprendista commessa per Porta Palazzo. Scrivere dettagliando condizioni. Giolfi, Alberlina 37. 66907

CERCESI bobinatrice iadotti dinamo auto. Scrivere cassetta 3053, SPI Torino.

CERDASI cameriera sulla quarantina tuttofare, praticissima, esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 120 R, Sipra, Torino.

CERCASI cameriere con referenze controllabili per villa signorile dintorni Genova. Scrivere Bottino, piazza Corvetto 1-4, Genova.

CERCASI provetta modellatrice cioccolato. Sereno, via S. Donnolo 17 F. 66990

CERCO assistenza donna. Gallina, corso [illegible] Cesare 180.

CERCO giovane impiegata, [illegible] pretese. Presentarsi ore 14, Costa, Calandra 17. 98861

COLLINA torinese cercansi coniugi custodi villa pratici lavori agricoli giardino. Esigesi referenze, cespitili. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 49990

COMMESSA praticissima pellicceria cerca importante ditta inutili offerte se non provata capac. refer. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE estera lingue inglese tedesco assume Ditta esportatrice. Scrivere Bosca, Canelli.

DISEGNATORE tecnico di tessitura capace energico cercasi con referenze lavoro di Biella. Scrivere indic. pretese, refer. Cassetta D 476 Pubblicità Oliva, Biella.

DONNA 25-30enne, seria, volonterosa, meglio se indipendente, cercasi coniugi soli. Buon mensile, alloggio, vitto. Scrivere cassetta 22 B, SPI, Savona.

GIOVANE perito elettrochimico energico, pratico lavorazione rame cercasi importante industria Piemonte. Scrivere cassetta 3054, Torino. 49696

DITTA assume giovane signorina, anche 1a impiego, purchè perfetto francese e bella dattilia presenta. Scrivere cassetta 9280 SPI Torino.

FABBRICA mobili cerca disegnatore capace disposto assumere lavoro domiciliato per sviluppo disegni. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3041 SPI Torino.

IMPORTANTE Ditta [illegible] contabile esperto organizzatore [illegible] categoria Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. 49799

IMPORTANTE magliificio cerca provetta caporeparto taglio. Esigonsi referenze, posti occupati. Presentarsi Casalegno, via Cristoforo Colombo 2 bis. 98779

IMPORTANTE stabilimento in Torino cerca capo-magazziniere esperto e impiegata abile fatturista. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. 98834

INDUSTRIA dolciaria cerca ottimo operaio per collaggio affari, refer. Scrivere cassetta 3036 SPI Torino.

LABORATORIO radioelettrotecnico attrezzato cerca radiotecnico pratichissimo disposto dirigere sviluppo azienda. Scrivere cassetta 2270 SPI Torino. 49649

LANIFICIO ciclo completo zona Firenze, cerca tecnico da associare consiglio amministrazione sottoscrivendo minima quota capitale sociale, stipendio interessenza. Cassetta 1704 B, SPI, Firenze.

LAVORANTE seria uomo cerca Gambola, via Galliari 27, piano 4°.

LAVORO facile continuativo 3600 settimanali. lavorazione domicilio. Ditta Ipa, via Pagnini 73, Firenze.

LAVORO in serie, facile continuativo salario 600 mensili. Saverai, domicilio affrancare risposta Manifattura Magnani, casella 34, Pesaro.

MANUFATTI via Nizza 362 cerca collinaia lavorante sarte uomo.

MOLATORI argentieri cercasi Bacco, Cello 6, Casale M.

OFFICINA lavorazione lamiere cerca praticissimo segretario officina. Indicare referenze. Scrivere cassetta 124 R, Sipra, Torino.

OFFRESI diplomato triennio scuola di saldatura Reos offerrete ottimi risultati. Via Saluzzo 114, Torino.

PIONOMINA, anche studentessa, parlante francese cercasi commissionaria [illegible] esportazione assumerebbe direzione ufficio esportazione seria azienda industriale commerciale. Scrivere cassetta 2158 SPI Torino.

RAPPRESENTANTE esclusivo fabbrica avizzera orologi cerca collaboratori introduttori tutta Italia. Cassetta 228 D, SPI, Milano.

SALEGNAME offresi eventualmente foulards seta a serio introduttissime, Scrivere Italtessile, Lungo-lario Trento, Como. 49696

SARTO Articoli casalinghi qualità cerca viaggiatori zona [illegible] collocamento articoli brevettati Italia, estero. Rivolgersi Braccini 50 ex-Montemagno, Torino. Tel. 30-127

TIPOGRAFIA [illegible] macchina, locali uso magazino cerca sua [illegible] sanza articoli vasto cons. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

AGRICOLTORE trentaduenne sano, serebbe robusta contadina anche montanara. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. 98653

BELLA presenza distinto diploma torinese posizione sposerebbe altorinese veramente bella alta massimo 25enne preferibilmente famiglia possidente provincia. Scrivere cassetta 2156 SPI Torino

CAPITANO 44enne pensione statale 80.000 circa mensili, buon capitale ottime qualità fisico-morali, desiderando collaborare con proprio lavoro a qualsiasi attività, sposerebbe ovunque signorina proprietaria commercio, industria, negozio, campagna, ecc. Pregasi scrivere cassetta 9221 SPI Torino.

DISTINTA signorina 40enne presenza, moralità, affettuosa, ottima famiglia, amante casa, sposerebbe vedovo con bimbi, simpatico, serio, buona posizione sociale. Scrivere cassetta 9201 SPI Torino.

FARMACISTA 35enne conoscerebbe signorina seria scopo matrimonio dote. Disposta trasferirsi Roma. Scrivere dettagliatamente casella 38 R, SPI, via Parlamento 9, Roma.

GIOVANE sposerebbe signorina seria, dote. Disposta trasferirsi Roma. Scrivere dettagliatamente casella 38 R, SPI, via Parlamento 9, Roma.

PIACENTE, affettuosa, distinta, doti casalinghe, insegnante provincia, sposerebbe diplomato, posizione, alloggio, 40-50enne, anche provincia. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 98782

PROFESSIONISTA 33enne, sposerebbe signorina dote disposta trasferirsi Roma. Dettagliare. Inquilini, Assoluta serietà. Casella 37 R, via Parlamento 9, Roma.

SIGNORINA impiegata, amante casa bambini conoscerebbe professionista 35enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3078 SPI Torino.

SIGNORINA 41enne distinta, educazione, benestante, desidera sposare persona anche con bimbi, laureato, industriale o ottima posizione, doti morali. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. 95778

VENTOTTENNE operaio, [illegible] sposerebbe massimo 30enne. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino.

Ilenne distinta, laboriosa, amante casa, di ottima famiglia conoscerebbe scopo matrimonio distinto, serio, buona posizione anche vedovo con prole, cestipanzi anonimi. Scriv. cassetta 6185 SPI Torino

Ilenne illibata, distinta, buona posizione abitazione sposerebbe distinto posizione sicura. Scrivere cassetta 146 R, Sipra, Torino.

Ilenne bambini otto sei anni, buon impiego, sentimenti risposerebbe piacente, sana, moralità, massimo 35enne anche insegnante ruolo, casalinga, colta, affettuosa. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino.

Ilenne robusto bella presenza commerciante in proprio risposerebbe signorina o vedova [illegible] disposta collaborare condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5271 SPI Torino.

Ilenne, agricoltore possidente, solo, sposerebbe preferibilmente campagnola. Scrivere cassetta 9274, SPI Torino. 49650

17 MATRIMONI L. 50 p. p.

MANDIA adeguata, cane lupo alsaziano. Pistidda, corso Vittorio 402, Ivrea. 96674

MANGIA competente notizie rinvenimento cane setter tricolore affetto anomalia organi genitali smarrito Villafranca Piemonte agosto. Badino, Infranca.

MANGIA conoscenziamo complicapotele Beig smarrita corso Vinzaglio p. Statuto, Tel. 35-750 ore lavoro.

MANGIA trovando anello oro brillantino smarrito Principe Tommaso. Telef. 43-053. 93174

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI, informaz. commerciali investigaz. private. Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour, Tel. 41-100.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, tel. 47-372 Carlo Alberto 40.

ANTISTATO bottiglie damigiane flaschi liquori alcolici. Impagliansi damigiane. Telefono 80-030.

ACQUISTASI direttamente dalla fabbrica mobili Teo Bianco, risparmierete. Via Roma 103.

ACQUISTERei bella camera matrimoniale ottimo stato se vera occasione. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino. 9956

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6. 93231

ACQUISTO film 16 mm, qualunque soggetto occasione. Chiattone, San Anselmo 1. 96551

ACQUISTO occasione coppia candelabri argento, fornello gas, specialità Bistecchiera. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino.

ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000 cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 20, cortile 97413

AVETE mobili da vendere, visite comperarmi. Rivolgetevi sempre Emporio Aste, Cigna 17. Tel. 22-844.

BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bogino 17. Telef. 43-038. 90002

BELLISSIMO mobilio istallazione completa, negozio o salone vendo, ottima abbigliamento maschile femminile confezionisti in genere. Telefonare 41-451. 95639

CAMERA pranzo stile 900 semincavo vendo occasione Telef. 85-207.

CERCO macchina maglieria 7.36. Telefonare 76-653. 49617

CIMITERO cedo diritti ereditari tomba famiglia. Informazioni (telefonare 52-181 pomeriggio.

CERCO macchine maglieria 12-7.5. Telefono Santa Chiara 30